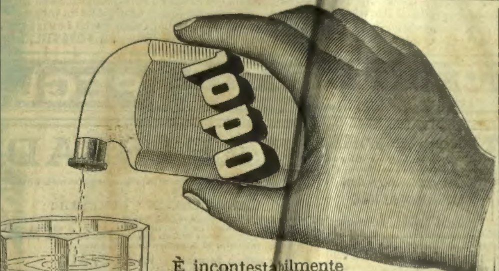
Anno XXVI. 2 Luglio 1899. Num. 27.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



È incontestabilmente
migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.

Prezzo: Una boccetta, bastevole per parecchi mesi, Lire 3.

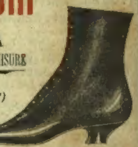
N. DEMMA
Argenteria Gioielleria
Fabbrica propria in Germania
NAPOLI
N. 319. - Via Roma. - N. 319.

ANESONE
TRIDUO
MANCABELLI
BRESCIA

G. MORETTI. - Firenze, 15, Via Scala. - Deposito generale di artic. fotogr. esteri e nazion. Special. ritratti al natur. Fotogr. d'ogni genere.

San Gallo. — Istituto D.r Schmidt. — Fama internazionale. Ottimi risultati. Studi speciali d'*Industria, Commercio e Lingue.*

High-Life
CALZATURE di QUALITÀ SUPERIORE
A PREZZI FISSI
DI
Angelo Comolli
MODELLI DI NOVITÀ
E ASSORTIMENTO PRONTO DI TUTTE LE MISURE
MILANO
Piazza del Duomo, 25 *(Telefono N. 2237)*
FABBRICA:
23, Via Torino, 23
(Telefono N. 2236)



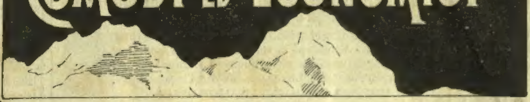
VINO AMARO TONICO PROTTO
Piazza San Pantaleo - ROMA - Via Convertite

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
CLIN & COMAR, PARIS
In tutte le Farmacie. 592
REUMATISMI

\- POLLICULTORI
getevi tutti, per acquisti d'ani-
, uova fecondate, incubatrici, at-
zi allo Stabilimento Fioren-
o d'Avicultura *(FIRENZE,*
La Farina, 8), il più accreditato
Toscana, premiato con diplomi
edaglie all'Esposizione di To-
1898. Listino GRATIS a richiesta.

Nuova Edizione
ll'Ombra al Sole
mmedia in tre atti
di *Libero Pilotto*
olume del Teatro Italiano Contemporaneo: L. 1,20.
vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

VIAGGI IN SVIZZERA
COMODI ED ECONOMICI



ABBONAMENTI GENERALI **per 15 e 30 giorni** per viaggiare a piacimento su tutte le linee svizzere (escluse quelle di montagna ed alcune locali), e sui piroscafi dei laghi di Zurigo, Thun e Brienz.

PREZZI	1.ª classe: 15 giorni, Fr. 65 —	30 giorni, Fr. 105 —
	2.ª " " " 47 —	" " 75 —
	3.ª " " " 35 —	" " 55 —

compresi Fr. 5 di deposito da restituirsi nel caso di retrocessione in tempo del biglietto d'abbonamento.

La distribuzione ha luogo presso tutte le stazioni principali e di confine della Svizzera, l'Ufficio-merci della Ferrovia del Gottardo a Luino, e presso l'Agenzia internazionale di viaggi dei fratelli Gondrand in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, contro provvisione a favore di quest'ultima.

Presentare le domande (anche per lettera) almeno due ore prima di iniziare il viaggio, unendovi la fotografia, non montata, del richiedente nel formato di biglietto di visita.

Per maggiori dettagli veggasi la tariffa.

PILLOLE
MOUSSETTE
Neuralgie
Emicranie
Sciatica
CLIN & COMAR, PARIS
Nelle Farmacie
593

CINTI SENZA MOLLA (vera specialità) non recano nessuna molestia, efficacissimi e di grande sollievo L. **10**, a due parti L. **15**. Istruzione suggellata, cent. **20**. Spedizione con **riservatezza**. - Stabilimento ortopedico **SARDI e TIRONE** (Casa di fiducia), *Via Lagrange, 9,* **TORINO.**

Pensione Pendini
FIRENZE
Piazza Vittorio Emanuele.
STAGIONE ESTIVA
CUTIGLIANO
APPENNINO PISTOJESE
a 800 metri.
Villa — Libro Aperto
Stazione di Pracchia
M. PENDINI
Luce Elettrica
ASCENSORE

409 metri
sul livello del mare.

ZURIGO sul Lago di Zurigo
160,000 abitanti
LA MAGGIORE E PIÙ IMPORTANTE CITTÀ DELLA SVIZZERA

irette comunicazioni da e per tutte le capitali d'Europa. La linea ferroviaria più breve per l'Italia è
uella del S. Gottardo. Il miglior punto di partenza per escursioni nella Svizzera (Rigi-Kulm 2 ore e mezza, Pilatus
ore, Oberland
ernese 5 ore).
Superbe passeggiate sul Lago con grandioso panorama delle Alpi
uperbe gite sul Lago. - Università. Politecnico federale. **Museo Nazionale Svizzero con celebre raccolta di**
ntichità. Sede dell'industria serica. Teatro. Concerti. Noto luogo di sport (sport a remi, a vela, di Lawn-Tennis, di Football
di Velocipedo). Parco Belvoir.

Il Bureau ufficiale per i forestieri *(Borsa, Pianterreno), fornisce* ***gratis*** *informazioni sopra tutto quanto concerne i viaggi e il traffico.*

ALBERGHI:

Baur au Lac	I.° Rango	Pfauen	II.° Rango	Pensione Beau Site
Baur en ville	I.° "	Post	II.° "	" Hohenlinden
Bellevue au lac.	I.° "	Rothhaus	II.° "	" Jakobsburg
Dolder Grand Hôtel	I.° "	Schwanen	II.° "	" Neptun
Victoria	I.° "	Schweizerhof	II.° "	" Plattenhof
Zurcherhof	I.° "	Schwert	II.° "	" Sonnenberg
Augustinerhof	II.° "	Stadthof	II.° "	" Tiefenau
Bahnhof	II.° "	Stern	II.° "	Albergo e Pensione Wildenmann Maennedorf.
Bernerhof	II.° "	Wanner garni	II.° "	
Central	II.° "	**Stabilimenti di Cura e Pensioni**		" " Engel Waedenswell
Centralpost	II.° "			
Gotthard	II.° "	Albergo-Pensione Uetliberg		" " du Lac Rapperswil.
Guichard	II.° "	Pensione Annaburg		
Limmathof	II.° "			

PSICROGANOMA { VERNICE SMALTO { **RATTI ERNESTO & C.,** successori **Ratti & Paramatti**
TORINO. - Filiali **ROMA - NAPOLI - MILANO.**
A RICHIESTA SI SPEDISCE GRATIS CAMPIONARIO e PIASTRELLA.

Centesimi 50 il numero.

Un Anno, L. 25 (Estero, Fr. 33).

Stab. Tipo-Lit. F.lli Treves, Milano.

SOMMARIO DEL NUMERO 27:

TESTO:

CORRIERE: (Pelloux e la Camera. Il nuovo ministero francese. Processi a sensazione. Elezioni. Trionfo di un poeta e di un ciclista. Congresso femminile). *Cicco e Cola.*
Commemorazione e Ricordi del 1799 . . . . *S. di Giacomo.*
La Sala Michetti a Venezia . . . . *G. S.*
La bonifica di Burana.
L'Italia in Cina e l'occupazione di San-Men (nostra corrisp.). . . *R. Alt.*
La Settimana. - Noterelle. - Necrologio.

INCISIONI:

Napoli: Commemorazione della Repubblica Partenopea (4 dis.) . . . . . . *A. Minardi.*
— — Maria Carolina a 60 anni. Ferdinando IV nel 1800. Maschera di Maria Carolina. La Partanna (Lucia Migliaccio). Intestazione di proclama con la figura della Repubblica. Biglietto di *precetto* dei devoti che si comunicavano al Duomo, con l'immagine di San Gennaro. Intestazione di lettera del Comitato di Marina . . . . *da fotografie.*
DALLA CINA: Il ministro de Martino si reca al Yamen. Hsi-cin-yung, arrestato, perchè amico degli italiani. La portantina dell'interprete che accompagna il ministro . . . . *fotografie R. Alt.*
La bonifica di Burana (11 incisioni) . . . . *fotografie L. Cavall*
RITRATTI: *Il nuovo ministro francese:* Pietro Waldeck-Rousseau, e il marchese Gastone di Galliffet . . . . *da fotografie.*
— — Eugenio Granville . . . . *da fotografia.*
— — Giovanni Tommaselli ciclista vincitore del Gran Prix di Parigi . . *da fotografia.*
L'affare Dreyfus a Rennes (4 dis.) . . . . *da fotografie.*

CLAUDIA

Acqua minerale acidula, leggermente alcalina ed effervescente, leggerissima, batteriologicamente pura, gradevolissima. **ACQUA**
TAVOLA MERAVIGLIOSA, la sola che contiene naturalmente disciolti gli elementi necessarii per guarire le digestioni irregolar
laboriose. Combatte le *acidità,* le *flatulenze,* le *pirosi,* i *dolori di stomaco,* le *nausee* quando sia bevuta durante i pasti. Eccita mi
bilmente l'appetito se bevuta a digiuno e favorisce lo smaltimento delle sostanze indigeste rimaste nello stomaco e nell'intesti
Attiva la secrezione delle glandule digerenti, *gastriche* ed *enteriche,* e stimola la funzionalità del fegato intorpidita da infiammazi
catarrali delle vie biliari da rallentato circolo sanguigno. — La **CLAUDIA** si vende in tutta Italia. Cassa da 50 bottiglie, L.
resa sulla stazione di Anguillara Sabazia. — Ordinazioni e rimesse indirizzarle al proprietario della Sorgente: **G. FORASTIERI, ROM**

PEGLI **GRAND HÔTEL MÉDITERRANÉE** **PEGLI**

BAGNI DI MARE — UNICO PIÙ BEL SITO — PREZZI MITI

Vetrine e Serre di legno
per orticultori e floricultori.

Telai metri	1.04×1.60	L. 5.75
" "	80×2—	" 5.75
" "	1.04×1.50	" 5.50

franchi stazione **Sestri Ponente** o **Cornigliano Ligure.**

Costrutti con legno pik-pine garantito di prima qualità. — Coloritura accurata, e vetri solidissimi.

Stabilimento **G. AMIANTO**
Cornigliano Ligure (fossa.)

ROMA - Via Giustiniani, 11 - **F. CAPOCCETTI** - Via Condotti, 21ª - **ROMA**
Rappresentante le più rinomate case produttrici di vini e liquori, nazionali ed estere.

Ine Prunier & C.	A. Meunier Mère & Fils	Conti Francesco di Asti
COGNAC	**Liquore**	**CHAMPAGNE**
fine Champagne 1870 fine Champagne 1877	**Digestivo, profumato** *giallo e verde.*	Specialità **Primario prodotto nazionale**

Sconti speciali ai Rivenditori e per acquisti superiori a Lire Venti.
Imballaggio gratuito per commissioni superiori a L. 20. — Porto e imballaggio gratuito se superano le L. 75.
SPEDIZIONI IN TUTTO IL REGNO. - GRATIS A RICHIESTA LISTINI E PREZZI CORRENTI.

KARLSBAD.

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello **stomaco,** del **fegato,** della **milza,** dei **reni,** degli **organi urinarii,** e della **prostata,** contro il **diabete** (male dello zucchero); contro **i calcoli biliari, calcoli della vescica** e **dei reni, la gotta, ed il reumatismo cronico,** ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel cristallino ed in polvere } **naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le **Pastiglie,** il **Sapone,** l'**Acqua madre** ed il **Sale d'acqua madre** estratto dalle acque dello **Sprudel** di Karlsbad, si trovano presso tutti i depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la

Spedizione d'Acqua minerale
Löbl Schottländer, Karlsbad (Boemia).

Stabilimento d'Orticoltura
G. B. VILLA e F.lli Cornigliano Ligure

Colture speciali di **Palme** per appartamenti e giardini. - Arbusti sempre verdi.

Spedizioni per l'interno e per l'Estero di piante, e di fiori recisi.

Schiarimenti e preventivi a semplice richiesta.

Incantevole e pittoresca stazione d'inverno e d'estate della riviera italiana. - Il grande Albergo di recente aperto è stato espressamente costruito a tale uso con tutte le moderne comodità. - Gode di una splendida vista del Mediterraneo. - Grandioso parco e Lawn-Tennis Ground. - Una delle migliori attrattive pertinenti all'Albergo è il

Grande Stabilimento di Bagni costruito sul Mare

FRATELLI RODINO, *Proprietari*

Cartolina postale d'artista, gratis a chi manda il suo indiriz a **RUDOLF MOSSE, VIENN** sotto la cifra "Sammler

FERNET-GOVI

di A. GOVI e FIGLIO - Cornigliano Ligure.

Il migliore dei Fernet, igienico, perfezionato, dichiarato dal Consesso Sanitario della R. Universit di Bologna, e riconfermato in Roma dalla Giuri dell'Esposizione d'Igiene Internazionale composta di notabilità scientifiche mediche italiane ed estere, classificandolo superiore ad ogni Fernet fino ad ora conosciuto. Premiato con le massime onorificenze a tutte le principali Esposizioni Internazionali.

Concessionario per la vendita: **LUIGI CONZI, Genova, Via San Lorenzo, N. 10.**

L'Agenzia Italiana di viaggi E. R. BRIZZI & C., MILANO, Galleria Vitt. Eman., 45-47, organizza in quest'anno degli interessanti ed economici viaggi in GERMANIA - AUSTRIA - SVIZZERA - GRECIA - EGITTO - PALESTINA e a COSTANTINOPOLI.

Chi desidera avere i programmi mandi la propria carta da visita e li riceverà gratis e franchi.

ARTICOLI DA BAGNO DI PROPRIA FABBRICA

Vasche di vari modelli, distinte per **forma e lavorazione** - **Semicupi** di modelli speciali - **Vasche per spugnature - Doccie - Bidets - Lavapiedi - Stufe a Gaz, Carbone, Legna** per riscaldare l'acqua, ecc., ecc.

PREZZI CORRENTI A RICHIESTA.

CARLO SIGISMUND
Corso Vittorio Emanuele, 38, MILANO

Filiale a TORINO:
44, Via XX Settembre.

GROTTA GIUSTI
MONSUMMANO (Italia)

BAGNI TERMALI - IDROTERAPIA - MASSAGGIO
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Si parlano le principali lingue
Dal 1.° Maggio a 30 Settembre.

REALE STABILIMENTO di BAGNI a VAPORE NATURALE
Miracolosamente efficace contro le malattie
REUMATICHE e GOTTOSE

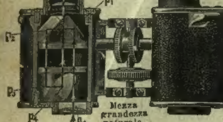
Prof. GROCCO e MURRI, Direttori Consulenti,
Prof. LUSTIG, Direttore residente.
N. MELANI, Concessionario.

La Gloria *TRAGEDIA IN CINQUE ATTI* Gabriele d'Annunzio

SECONDO MIGLIAIO. — **QUATTRO LIRE.**

Dirigere commissioni, vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

NUOVI CANOCCHIALI DETTI TRIËDER-BINOCLE



I nuovi doppi canocchiali Trieder-Binocle superano i migliori canocchiali sinora in uso (canocchiali da teatro da campagna, ecc.), del tutto straordinari mentre essi dato l'eguale campo visuale producono un ingrandimento da 8 a 10 volte più forte, rispettivamente da un eguale ingrandimento posseggono un campo visuale altrettant grande da 8 a 10 volte maggiore. — Il Trieder-Binocle è in principio un canocchiale Kepler con un sistem di prismi rivolgenti. Esso rende eminenti servigi tanto per il teatro e per viaggio, quanto per il militare, per l marina, per la caccia, per le corse, per le regate. Ogni binoccolo porta la nostra firma e si può avere prezzi di fabbrica da tutti i negozi ottici.

Prezzi: 3×ingrand.: **157** fr. oro; 6×ingrand.: **188** fr. oro; 9×ingrand.: **219** fr. oro; 12×ingrand.: **250** fr. oro, franchi di porto e di dogana in tutta Itali

La descrizione dettagliata della costruzione e prezzi correnti si mandano a richiesta senza spesa.

ISTITUTO OTTICO **C. P. GOERZ** BERLIN-FRIEDENAU

LONDON, 4-5 Holborn-Circus, E. C.
NEW-YORK, 52, East, Union Square.
ROMA, L. **Immelen,** Via Frattina, 134.

Rheinstrasse, N. 50.
PARIS, 22, rue de l'Entrepôt.

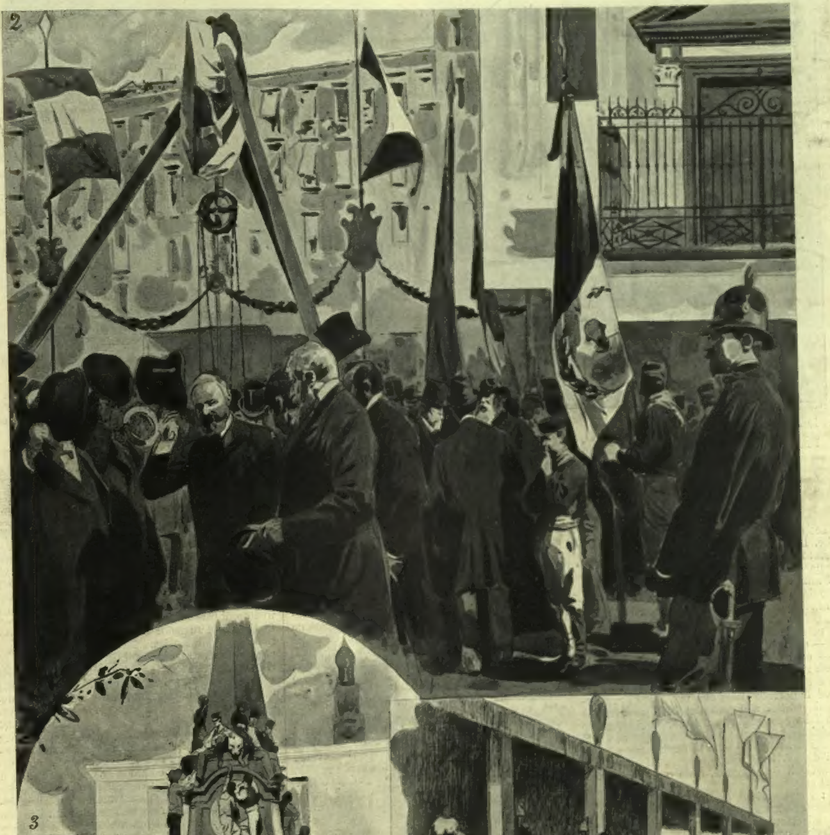
Medaglia d'oro dello Stato prussiano

Giorn. D. 9.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXVI. - N. 27. - 2 Luglio 1899. Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.



1. La chiesetta ove fu battezzato Masaniello. — 2. Arriva il Sindaco, on. Summonte. — 3. La fontanina viceregnale. — 4. I pompieri.

Napoli. — Commemorazione della Repubblica Partenopea (disegno di A. Minardi, da schizzi e fotografie inviateci da S. di Giacomo).

Fot. Eug. Pirou, di Parigi.

PIETRO WALDECK-ROUSSEAU, presidente e ministro dell'interno.

(Nato a Nantes il 2 dicembre 1846.)

Fot. P. Nadar, di Parigi.

GEN. MARCHESE GASTONE DI GALLIFFET, ministro della guerra.

(Nato a Parigi il 23 gennaio 1830.)

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE.

CORRIERE.

È scoppiata la bomba; anzi sono state due bombe. Il Pelloux, che come artigliere ha nel suo stato di servizio la difesa di Monte Croce — della quale appunto è ricorso in questi giorni il 33.° anniversario — e la breccia di Porta Pia, ha voluto dare un saggio dell'antico mestiere applicato al regime costituzionale. Ma, essendo anche uomo politico, ha tenuto conto degli ultimi voti della prima sottocommissione del congresso dell'Aja — quella che si occupa dell'uso degli esplosivi — ed ha sparato due bombette piccole, a sistema ridotto, veramente bene educate. La Camera è stata prorogata, ma per cinque giorni soli, ed il decreto reale che promulga i provvedimenti politici a datare dal 20 luglio, ne dà una edizione riveduta, corretta, e ridotta alle disposizioni principali; una edizione che non può far male a nessuno, come la cucina per gli stomachi deboli. I più compromessi, in cinque dei dieci articoli del decreto, sono quei disgraziati gerenti responsabili che speravano di essere soppressi: i direttori de' giornali invece gongolano al vedere che nessuno di quei cinque articoli si occupa direttamente di loro: a meno che non si considerino come "cooperatori„ delle pubblicazioni incriminate. Le leggi italiane sono sempre egualmente chiare!

Ma valeva proprio la pena sia da una parte sia dall'altra mettere tutto il campo a rumore, per una legge di questo genere? Non meritava certo che l'Estrema si appigliasse ai mezzi estremi, e facesse la scimmia degli slavi e dei germani che ostruiscono; nè che il Governo introducesse il catenaccio anche nella politica, facendo anch'esso il rivoluzionario.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma
J. Liebig
in inchiostro azzurro

Ai ciclisti, militari, viaggiatori e alpinisti è ottimamente indicato farsi delle pallottoline di quest'Estratto ravvolte nell'ostia per procurarsi un eccellente ricostituente. (13)

Chi ci perde è sempre il paese, che deve sopportare cattive leggi. Giacchè quella che si impone per il 20 luglio non mi pare anticostituzionale nè reazionaria, come gridano le Sinistre con la solita esagerazione, — ma non era indispensabile, e non è certo perfetta. Con una discussione tranquilla, non sarebbe passata che con difficoltà e attraverso molte correzioni; — invece, grazie alla violenza antipatica e balorda dei radicalissimi, c'è tutta la probabilità di ingojarla tale e quale, per amore o per forza, a data fissa.

Ieri il ministero ha ottenuto il bill d'indennità, vale a dire l'indulgenza plenaria, per la forma. Ma quando si verrà alla sostanza fra un paio di giorni si prevedono le stesse scene di ostruzione, le stesse tempeste, con grida e urli, ingiurie, pugni e magari duelli. Perchè mai la Camera nostra dovrebb'essere diversa delle altre? siamo o non siamo una grande Potenza? Anche le piccole adesso ci invidiano; l'ultimo telegramma informa che la Camera belgica s'è messa in gara con la italiana, l'austriaca e la francese.

Certamente, la Francia è sempre alla testa della Inciviltà.... parlamentare. Le sue battaglie sono epiche. Ma hanno il merito di risolversi in una giornata, mentre da noi tutto si trascina tanto per le lunghe da infastidire. Come nei famosi macelli di Chicago c'è una macchina dove il porcellino entra vivo ed esce in forma di prosciutto, così alla Camera francese un ministero entra vivo e sano dopo colazione, ed all'ora di pranzo è bello e spacciato. Ciò è accaduto al ministero Dupuy: e soli 25 voti hanno salvato il suo successore dalla stessa sorte.

Poichè lo scorso giovedì — il giovedì è giorno fatale in cui non possiamo più scrivere una riga in questo Corriere, e in cui, per farci dispetto, succedono i grandi avvenimenti e scoppiano le bombe, — lo scorso giovedì 22 giugno, mentre il nostro generale Più mandava la Camera a fare una breve passeggiata mettendole il coltello alla gola in forma di decreto-legge, a Parigi l'avvocato Waldeck-Russò, dopo aver fatto *une fausse sortie*, rientrava in scena improvvisando un ministero, che il più meraviglioso non s'era mai visto. C'è lui, l'avvocato eloquente, il prototipo degli opportunisti, il collega ed amico intimo di Gambetta; — c'è il generale marchese di Galliffet, un soldato del vecchio stampo, che non fa complimenti, un favorito del secondo Impero, un valoroso che ha il corpo crivellato di ferite, l'uomo che fece la famosa carica di cavalleria a Sedan, ma quegli stesso che fu spietato nella repressione della Comune, che perciò dai rivoluzionarj e dai socialisti era esecrato e accumulava sul suo capo tutti gli odj, tutte le maledizioni, portando il soprannome di "massacreur„; — e c'è Millerand, il socialista militante, giornalista veemente, oratore demagogo, che diventa ministro del commercio. Senza contare il radicale Lanessan e il radicalissimo Baudin, che fanno buona compagnia ad altri ministri moderati e opportunisti.... ma non melinisti.... Un tale amalgama, no, non s'è mai visto; e viene spiegato con la necessità di.... salvare la Repubblica. La Repubblica versava in gran pericolo, evidentemente; — ed è per rimetter la disciplina nell'esercito e la giustizia nei tribunali, che si è formato un ministero così eterogeneo, che non presagisce a sè stesso lunga vita, ma che promette di essere energico per rimetter la tranquillità nel paese e negli spiriti.

La rimetterà? speriamolo. Ma è assai dubbio, quando s'è veduto lo spettacolo di lunedì alla Camera, divisa ancora in due parti contrarie e feroci, quando la stampa continua ad imbestialire, quando ufficiali dell'esercito si dimettono per scagliar insulti al presidente Loubet, quando si teme per l'accoglienza a Dreyfus reduce dall'isola del Diavolo, quando si può ancora esser inquieti sul verdetto del Consiglio di guerra di Rennes.

Sette ufficiali potranno annullare la sentenza di 47 consiglieri di Cassazione? e c'è metà della Francia che lo augura! Un comandante che fa il secondo anno di diritto, si propone di trovare la colpa dell'uomo, che dal più alto tribunale fu dichiarato innocentissimo. Io spero che come ai magistrati in toga ed ermellino, per quanto riluttanti, la verità ha forzato la mano, così la forzerà ai magistrati colla sciabola e col pennacchio. In molti per altro l'esempio del Consiglio di guerra di Nizza suscita qualche apprensione rispetto a quello di Rennes.

A Nizza il nuovo ministero fu senza influenza sugli ufficiali giudicanti. Lunedì stesso, mentre tutte le furie parlamentari si scatenavano a Parigi, il Consiglio di guerra, a Nizza, persisteva nel fare il processo a porte chiuse, e in una sola seduta, sommariamente, condannò un generale italiano al massimo della pena, 5 anni di carcere e 5000 fr. di multa! Lo spionaggio era tutt' altro che provato, e tutt'altro che probabile; il generale Giletta, sembra un curioso indiscreto anzi che no, imprudente e leggero, più che non convenisse ad un uomo del suo grado, e che aveva, per la stessa curiosità e leggerezza, rasentato il carcere. Ma condannarlo così sommariamente e segretamente e ferocemente, è, — non siamo in grado di dire se un nuovo errore giudiziario, — ma, ad ogni modo, è un nuovo tratto brutale del militarismo francese, e uno sgarbo internazionale. Non regge il paragone col caso del capitano Romani. Speriamo ancora che il nuovo tribunale, a cui s'è appellato il generale Giletta, corregga l'errore.

E aspettiamo di vedere in pratica l' energia del nuovo ministero francese. La sua formazione apre delle prospettive per l'avvenire.... anche per noi. Nessuno si meraviglierà più se un giorno o l'altro si formasse a Roma un ministero col generale Bava e Filippo Turati.

∗

Anche da noi non mancano i processi a sensazione. Quello che s'agita a Roma contro i presunti complici di Acciarito, è pieno di peripezie drammatiche. L' assassino stesso li ha denunziati, si scaglia contro di loro e contro la polizia delle carceri; — vi è l'episodio di una falsa nascita e una falsa lettera, che è turpe; — davanti al tribunale si svolgono scene strazianti; — l'incertezza dev'essere grande nell'animo dei giurati, così poco idonei a districare una tale matassa; — ma aspettiamo il loro verdetto per riparlarne.

Più comico che tragico è stato il processo di Ravenna contro un giornaletto di Faenza, *Il Lamone*, che aveva pubblicato contro monsignor Cantagalli, vescovo di quella città, una serie d'articoli del dottor Brussi ed un sonetto d'Olindo Guerrini, giustamente celebre sotto il nome di Lorenzo Stecchetti, degenerato in quello di Argía Sbolenfi. Il tribunale emanò una severa sentenza. Il dottor Brussi si è buscato 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa; il Guerrini, non ostante le ripetute dichiarazioni di non aver mai avuto il proposito di offendere il vescovo, condannato a 250 lire di multa, ed in solido con gli altri imputati ai danni ed alle spese "da liquidarsi in separata sede." Se monsignore insiste nel credersi molto danneggiato, c'è il caso di pagare parecchie migliaia di lire per un sonetto.

∗

Non voglio star qui a pubblicare ogni settimana il bollettino delle elezioni comunali, che potrebbe per altro essere consultato come bollettino dello stato patologico del nostro paese. Anche domenica passata i socialisti coi radicali hanno trionfato a Pavia, a Piacenza, in tutto il mantovano e ad Alessandria — quella della Paglia, da non confondersi con Alessandria d'Egitto, dove continuano i casi di peste, calamità peggiore dei democ-soc. A Bologna invece i moderati hanno vinto. *Bononia docet:* tanto è vero che capo lista degli eletti, è il rettore dell'Università. Ma a Roma, nella capitale, hanno prevalso i clericali. Guai al giorno in cui il Papa permetterà ai fedeli di votare anche nelle elezioni politiche.... Allora forse avremmo quel tal ministero Bava-Turati!

∗

Per rallegrarci lo spirito, finiamo con notizie d'arte e di sport. La Reale Accademia delle Scienze di Torino, ha premiato un romanzo! Il caso è rarissimo, in Italia poi, è unico. Le Accademie in generale, e gli scienziati in ispecie, disprezzano i romanzieri, anche se li divertono com'era il caso di Darwin. L'Accademia torinese s'è fatta onore con un tratto di spirito e di coraggio, che è nel tempo stesso un tratto di giustizia, quando si consideri che il romanziere è Antonio Fogazzaro, e il romanzo è il delizioso "Piccolo mondo antico." È vero che si trattava di conferire due premii di fondazione Gautieri (ciascuno di l. 3000, lorde), destinati dallo stesso fondatore "alle opere di letteratura, storia e critica letteraria, giudicate migliori fra quelle pubblicate negli anni 1891-98." Ma l'aver giudicato in modo assoluto che la migliore fra le opere comparse in otto anni è un romanzo, è un fatto meraviglioso. Il relatore era Arturo Graf, che ha fatto prevalere la sua qualità di poeta a quella di erudito, proponendo il primo premio al romanzo, — e non dando all'erudizione che il secondo premio, anche questo diviso fra due[1]. La relazione è uno squisito squarcio di prosa.... e di polemica, poichè il Graf fa una carica a fondo contro la scuola dannunziana, che ricorda le cariche di Vincenzo Monti contro la scuola boreal.

Dopo il trionfo del romanziere in mezzo agli accademici, rallegriamoci del trionfo di un ciclista. Il *Grand-Prix* dei ciclisti fu vinto domenica a Parigi da un italiano, che abbiamo il piacere di presentarvi in effigie. Il signor Giovanni Tommaselli è diventato una celebrità mondiale e una gloria nazionale. Il mondo ciclistico ci consola del mondo politico.

Perciò l'Accademia francese delle Scienze s'è degnata di occupare l'ultima sua seduta, discutendo.... "la miglior maniera di gonfiare il pneu." L'accademico e ciclista D'Arsonval, propone l'acido carbonico. Fra tutti i trionfi dello sport velocipedistico, questo si può proclamare il maggiore: che abbia attirato l'attenzione della più codina delle Accademie, quella che ha l'abitudine di non occuparsi delle scoperte se non dopo risultati sicuri.

∗

A Londra v'è un Congresso femminista, a cui sono accorse nientemeno che 2500 femmine. Non sappiamo se e da chi vi sia rappresentata l'Italia femminile. Matilde Serao, che fino a pochi giorni fa era a Parigi *ambasciatrice d'arte*, festeggiata e acclamata, avrebbe ben potuto passare la Manica. Le feste non sarebbero mancate a lei, come a tutte le congressiste. La duchessa di Sutherland ha ricevute le delegate; lady Rothschild ha invitate nella sua villa mille congressiste; il vescovo di Londra prepara un garden-party nel palazzo episcopale, lady Battersea una gran serata, lady Aberdeen (presidentessa del Congresso) una gran colazione, e perfino la Camera dei Comuni, togliendo la clausura, riceve le delegate sulla terrazza della Camera. I grandi e ricchi club femminili (ladie's clubs) si disputano l'onore di alloggiarle, e l' abbazia di Westminster celebrerà un servizio speciale per le loro anime. Tutte cose magnifiche! ma intanto la Camera dei Lordi, meno galante del Governo e dei Comuni, ha rifiutato l'eleggibilità delle donne nei Consigli comunali. Ciò mette una nota triste nel Congresso della Lega internazionale delle donne. Nè sindachesse, nè assessore, neppur consigliere! Povere donne! siete degne.... di invidia.

Cicco e Cola.

---

[1] Le due opere fra le quali è diviso il secondo premio, sono la *Vita di Torquato Tasso*, di Angelo Solerti, di cui il nostro giornale ha parlato durante il centenario, e il *Quattrocento*, di Vittorio Rossi, "uno dei migliori libri di storia letteraria che siensi in questi anni pubblicati in Italia."

È APERTA L'ASSOCIAZIONE

al secondo semestre 1899 dell'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'associazione per tutto il Regno d'Italia, franco di porto:

Anno, L. 25. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7.

(Per gli STATI DELL'UNIONE POSTALE, Fr. 33.)

☞ *Preghiamo gli associati, ai quali colla fine del mese scorso, è scaduta l'associazione, di volerla rinnovare sollecitamente per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega d'unire la fascia alla domanda d'associazione.*

Maria Carolina a 60 anni.

Commemorazione e Ricordi del 1799.

Napoli, giugno 1899.

Nel 1814 Maria Carolina d'Austria, figlia di Maria Teresa, abitava, lontana dall'odiata Napoli, il castello d'Hetzendorf ne' pressi di Vienna. Suo marito, in quel tempo, era a Colle e di là scriveva, il 23 di settembre, a Carlo Felice, duca del Genovese, la lettera seguente:

> "Cugino carissimo, indirizzo a voi la qui acclusa non sapendo se costì sia pervenuta la desolante notizia che come un fulmine mi percosse ieri. Il Signore ha voluto tutto in un colpo privarmi di una compagna, di un'amica, che piangerò il rimanente dei miei giorni, sia fatta la sua santa volontà. Sono certo, conoscendo il vostro attaccamento per noi, che il vostro dolore non sarà minore del mio che puol essere solamente mitigato dalla fondata speranza della vera ed unica felicità della quale godrà quell'anima giusta, in ricompensa di tutto il bene che ha fatto. Scusatemi, figlio caro, perchè non so quel che dico e se mi servo di alieno carattere. Conservatevi, vi raccomando la mia cara Mimì, vi abbraccio teneramente e sono il vostro affezionatissimo cugino FERDINANDO B."

Era morta Maria Carolina, all'improvviso. Tornata a Vienna ella s'era chiusa, incollerita e sdegnosa, in quel castello di Hetzendorf ove suo padre usava di riposare quando lo avesse stancato la fatica della caccia; e lì, in una delle più appartate stanze, la moglie di Ferdinando IV era stata colta, d'un subito, dall' apoplessia della quale rimase vittima. La si trovò stesa a terra, co' capelli sparsi, con la mano rivolta al campanello che non era giunta ad afferrare, con aperta la bocca, come a chiamare aiuto. Nata nel 1752, Maria Carolina moriva a 62 anni, nel giorno 8 di quel settembre. Era stata una bella donna, ma Ferdinando che da prima l'avea, forse, amata, aveva finito per temerla. Accanto a un re come quello, la figlia di Maria Teresa s'era sentita padrona ed arbitra assoluta e aveva preso alteramente il suo posto nel Consiglio di Stato mostrando come quella condizione al matrimonio, suggerita a' parenti di lei dalla poca attitudine di Ferdinando, dovesse esser mantenuta e rispettata. La lettera che scrive Ferdinando a Carlo Felice non cela quell'assai scarso dolore ch'ebbe il vedovo re della perdita di sua moglie: son frasi, non sentimenti sinceri. E, dopo tutto, Ferdinando si vedeva liberato da un serio impiccio. Egli *corteggiava* — la parola è del tempo — la figlia del duca di Floridia, Lucia Migliaccio, e quasi aspettava che il buon Dio chiamasse alla sua gloria la sorella di Maria Antonietta, per contrarre un matrimonio, come si dice, di coscienza. Difatti le nozze furon celebrate nel novembre dello stesso anno 1814 e il re ne fu molto soddisfatto: anzi si dice che, avendo il

Ferdinando IV nel 1800.

[Cont., v. pag. 6.]

KOCH IN MAREMMA.

Nell'estate dell'anno scorso, l'illustre fisiologo tedesco venne, come tutti sanno, in Italia per istudiarvi la malaria; e a Roma fu accolto con tutti gli onori dal ministro Baccelli e dagli altri medici che festeggiarono il celebre loro collega e gli apersero gli ospedali dove a centinaja si consumavano per febbri malariche tanti poveri lavoratori della campagna romana. Roberto Koch, dopo d'aver visitato la Maremma romana e quella *vasta insalubre region che Stato si noma*, — come la definì l'Alfieri — passò nella Maremma toscana per continuarvi i suoi studii, ai quali si unirono quelli di eminenti fisiologi italiani, fra i quali il Grassi: ivi il nostro egregio collaboratore artistico Arnaldo Ferraguti si incontrò nel dottor Koch e nella giovane, gentile consorte di lui, e li ritrasse nei due disegni che pubblichiamo. In uno si vede il dottor Koch in sella d'uno di quei robusti cavalli maremmani che furon dipinti più volte dai pittori toscani; il celebre scienziato è còlto in un momento in cui interroga alcuni contadini della Maremma, che fanno gruppo intorno a lui. Nell'altro disegno, è còlta tutta una comitiva a cavallo; è il corteo che accompagna Roberto Koch e la sua coraggiosa signora ai luoghi infetti. La signora Koch è un po' distante dal marito, il quale è la seconda persona a cavallo, a destra di chi guarda. È facilmente riconoscibile nella sua incipiente pinguedine, per la fisonomia teutonica, per gli occhiali affumicati, il cappello duro e la giacca grigia che porta sempre. Nella comitiva, si vedono i tre collaboratori che il Kock conduce seco: il giovane dottor Gosio, direttore del Laboratorio scientifico di sanità a Roma; il dottor Ollwich e il professore Frosch. Tutt'insieme vanno assidui alla ricerca di materiale di studio e non esitano a penetrare nei tugurii e nelle case ambulanti degli agricoltori per visitarvi i malarici.

Il dottor Koch interroga i contadini della Maremma.

E a Grosseto, in mezzo alla maremma Grossetana (dove molti lavori furono fatti per risanare la città) che il dottor Koch risiede dal 23 aprile. La direzione di quell'ospedale pose tosto a sua disposizione i mezzi migliori di studio: venne ivi subito impiantato un laboratorio, costituito di due stanze: in una, lavora il prof. Koch, nell'altra, i suoi collaboratori. V'è, inoltre, una corsia di una ventina di letti, ove sono accolti e studiati tutt'i malarici che si presentano all'ospedale.

Il soggiorno di Grosseto per lo studio della malaria presenta le migliori condizioni: infatti esso è, pur troppo, uno dei centri più notevoli pel numero degl'infelici colpiti dal morbo funesto.

Qui non possiamo entrare nei particolari degli studii del dottor Koch e sulle zanzare trasmettitrici delle febbri malariche. L'Illustrazione Italiana ne ha parlato in articoli speciali. Ci piace bensì rilevare come Roberto Koch e la sua signora sono fatti segno costante della più reverente simpatia. Ogni giorno, i fanciulli delle famiglie benestanti portano fiori alla signora Koch: essa ne è sempre adornata, e il suo salotto pare un giardino. È la più graziosa forma con cui quel paese, piantato nel mezzo della plaga malarica, possa metter in atto per dimostrare all'ospite illustre la propria gratitudine.

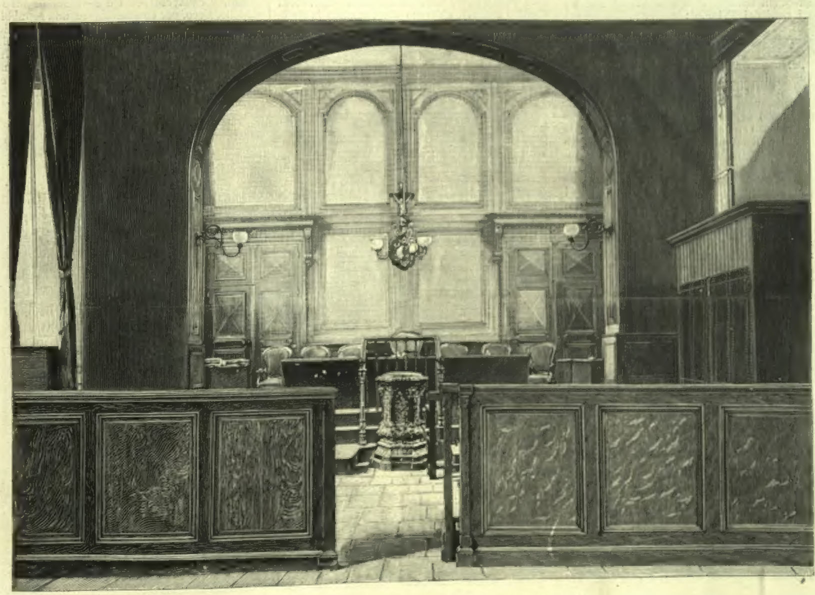
La carovana colla signora del dottor Koch.

Il dottor Koch nella Maremma Toscana per lo studio della malaria (fotografie di A. Ferraguti).

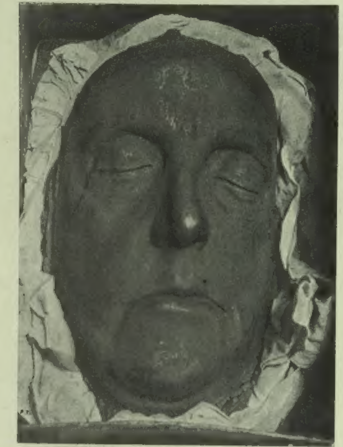
Ingresso della prigione militare.

Ingresso del Consiglio di guerra.

La prigione militare vista dal giardino.



L'AFFARE DREYFUS A RENNES. — Sala del Consiglio di guerra.



Maschera di Maria Carolina d'Austria.

[Cont. di pag. 3.]

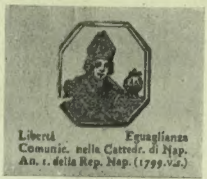
principe ereditario dimostrato di non troppo approvare il matrimonio novello, *Re Nasone* gli rispondesse pacatamente: *Penza a mámmeta, figlio mio, penza a mámmeta!*

L'Helfert, nel suo bel libro interessante e documentato, *Königin Karoline*, racconta che il cadavere di Maria Carolina fu sepolto a Vienna stessa, nella chiesa de' Cappuccini. Si usava ancora in quelli anni di spargere un po' qua un po' là i resti dei Principi: però fu mandato il cuore di Carolina alla chiesa degli Agostiniani, le viscere furono conservate in un' anfora, ai Cappuccini. Era stata presa sul cadavere la maschera, e, in uno scatolo foderato e imbottito di seta, fu spedita a Napoli. Soltanto pochi anni a dietro, quando era a capo della Casa Reale a Napoli il commendator Giuseppe Rosati, fu ritrovato quello scatolo, dimenticato in un soffitto del palazzo reale di Caserta, tra un mucchio di rottami e di suppellettile sfasciata. Io ho potuto aver la fotografia della maschera: devo supporre che sia stato spedito a Napoli proprio il primo *moulage* di quella faccia così ancor espressiva e paurosa; son rimasti attaccati al gesso i peli delle sopracciglia, e questo non segue se non la prima volta che il gesso è gettato sul volto del cadavere. Ecco dunque, infuori de' suoi visceri galleggianti nel solito liquido alcoolico, quel che resta della triste donna inflessibile che Napoleone I chiamò *il solo uomo del regno di Napoli*. Ed ecco, riprodotta da un medaglione conservato nel museo Filangieri, l'effigie di colei che le successe nel cuore di Ferdinando. Quanti ricordi suscitano tutti e due questi documenti, e a quante cose fanno pensare! Parecchie lettere che il re scriveva alla Lucia da Capodimonte, o da Caserta — ove la maschera di Maria Carolina era stata relegata in un soffitto — fanno fede del torpido ed egoistico e indifferente carattere del degenere figlio di Carlo III; egli, come proprio non gli avesse il secolo decimottavo lasciato nulla in cuore o nella mente, continua a passare le sue giornate nell'ozio, o a visitare le pantere e i leoncini della *Floridiana*, una villa che ha comperato alla Lucia, e dove ha fatto piantare un piccolo serraglio. Ora una epistola accompagna beccafichi e tordi, or un'altra annunzia alla Migliaccio: *Ho dormito parecchie ore come un vero porcello;* or una terza le dice: *Spero ti abbia fatto effetto la purga di olio di ricino....* Quale malinconia per la storia, costretta a registrare circostanze somiglianti! Da parte sua Maria Carolina, qualche anno avanti le prime avvisaglie della rivoluzione napoletana, avea cominciato a scrivere per sua memoria un giornale privato, intimissimo, la cui pubblicazione sarebbe oggetto, ove seguisse, di un interessamento grandissimo. Ma il copioso manoscritto, tutto di mano della regina, fu spedito, in questi ultimi anni, da Napoli alla biblioteca della Casa reale in Torino. Era stato rinvenuto in uno stipo dell'Archivio di Casa reale in Napoli, a ridosso d'un palchetto di *pratiche* polverose. Si componeva di quattro volumi di quella carta così detta *protocollo*, era scritto alla spagnola, cioè per metà verticale della pagina, e la calligrafia chiara, netta, un po' grossolana, era proprio quella di Carolina. Ella, giorno per giorno, confidava a quelle carte segrete ogni sua impressione, ogni familiare avvenimento, le sue soddisfazioni, le sue delusioni, i suoi desiderii, i suoi progetti. E assieme alla parte psicologica andava là dentro quella narrativa e descrittiva — in forma breve ma efficace — di quanto fosse passato sotto quelli occhi vigili e sinistri, ch'erano stati, quando la figlia di Maria Teresa aveva avuto soltanto tre lustri, d'un così dolce azzurro e d'una così tenera espressione....

La Partanna (Lucia Migliaccio).

■

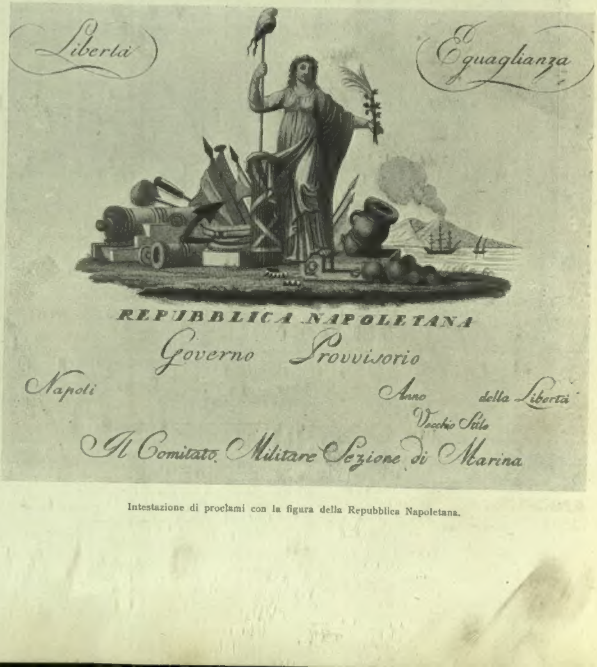
Cento anni sono passati da' fatti memorabili onde una pagina della storia di Napoli è parsa quasi una di quelle, intinte di vivo sangue, che composero tanta parte del libro in cui è scritta la storia di Francia. Anche presso di noi, nella fine d'un secolo rilassato, l' insurrezione contro le forme d' un governo contrario a ogni libera manifestazione dello spirito, anche da noi la fiamma della retorica purificata dal martirio, anche qui la piazza diventata teatro di mostruose carneficine e luogo per la mannaia o pel capestro. Tuttavia mentre in Francia si ribellava e insorgeva il popolo contro la monarchia e i nobili morivano a migliaia per essa, qui in Napoli era invece l'aristocrazia che meditava la rimozione del monarca: il popolo, fra tanto, si dichiarava aperto nemico delle nuove idee, e un moto che, se avesse avuto partecipe ogni classe, avrebbe dato chi sa quali frutti, s' arrestava di momento in momento. La Repubblica Napoletana cadde finalmente il 13 giugno del 1799; caddero, abbattuti dalla scure dei sanfedisti, gli alberi della libertà, cadde ogni illusione più nobile con quelli.



Libertà Eguaglianza
Comunic. nella Cattedr. di Nap.
An. I. della Rep. Nap. (1799.v.s.)

Biglietto di *precetto* dei devoti che si comunicavano in Duomo (con l'immagine di San Gennaro).

Ed ecco, cento anni appresso, la commemorazione di tanta rovina, lì in quella piazza del Mercato che vide, rotolar nella polvere la testa di Corradino e vide trascinato dagli stessi popolani, il cadavere pesto e sanguinante di Masaniello. Ecco, per commemorare una repubblica caduta, i soliti discorsi, e in uno steccato chiuso al popolo, pompieri, guardie di pubblica sicurezza, carabinieri e ispettori di polizia. Nello steccato, tra un discorso e l'altro, la banda municipale suona l'inno di Cimarosa e sotto il sole ardente quei poveri *professori* si spolmonano



Libertà
Eguaglianza
REPUBBLICA NAPOLETANA
Governo Provvisorio
Napoli
Anno della Libertà
Vecchio Stile
Il Comitato Militare Sezione di Marina

Intestazione di proclami con la figura della Repubblica Napoletana.

Intestazione di lettera del Comitato di Marina.

accelerando il tempo. E pure quanta leggiadria di stile, quanta tenera eleganza in quelle note dell'autore del *Matrimonio segreto!* V'è un passo in cui la musica ha l'andatura graziosa e molle del minuetto: e io l'ascolto e la intendo così lontana, così lontana dall'enfasi degli oratori!...

Quale miscuglio strano di parole e di suono, di sentimenti e di indifferenza, di oblio e d'ignoranza. Esco dal recinto e odo il popolo dimandarsi meravigliato che cosa sia seguito là dentro: esso non ha capito nulla. La commemorazione è stata fatta in famiglia: le carrozze del municipio si portan via i consiglieri e il Sindaco; scappellate a destra, scappellate a sinistra, ancora una volta l'inno di Cimarosa e.... tutto è finito. L'anima della folla plebea è rimasta indifferente. Il napoletano guarda con occhio sospettoso tutto quello che è novità: troppe mutazioni ha avuto il suo governo perchè la novità degli avvenimenti il popolo possa desiderare: qui è rimasto spettatore muto e impassibile perchè non ha inteso. Non dimentichiamo che la psiche d'un popolo non muta così facilmente e che il nostro, sventuratamente, ha contribuito alla reazione del 1799. Altri dirà, con pietosa menzogna, che la cerimonia è riescita degna della città che l'ha fatta: io non saprei davvero come definirla. Mi par morto ogni entusiasmo, o poco bastevole quello di pochissimi: mi pare spento ogni sentimento in tutti, scarsissima la fiducia: la fede, in questi parlatori obbligatorii, nulla. Avremo, è vero, chi sa quando, un altro monumento: si spenderanno parecchie migliaia di lire per innalzare in quella storica piazza, in mezzo alle due fontane che raccolsero nelle loro vasche le teste recise degli spagnuoleggianti del 1647, un obelisco contro il quale dovrà certamente protestare la nuova Società per l'estetica dell'arte pubblica, e il nostro popolo del quartiere Mercato finirà per servirsi del monumento come ha fatto già delle fontane disseccate del seicento. Voglio dire che vi porrà intorno e sulla base, al tempo loro, le angurie a mucchi, con le quali, provvidamente, il plebeo nostro filosofo *magna, veve e se lava 'a faccia.*

S. DI GIACOMO.

TEATRI. Al Gerbino di Torino la compagnia veneziana di Ferruccio Benini ha rappresentato una nuova commedia di Carlo Bertolazzi, *L'amigo de tuti;* commedia di carattere, di sapore goldoniano, che ebbe un pieno successo. Essa verrà rappresentata fra pochi giorni a Milano e ne riparleremo. — Al Costanzi di Roma non piacque *Castigo,* dramma in un atto di Luigi Capuana. È la storia di un *superuomo,* che ha sagrificato sempre l'arte alla moralità della vita; e ne ha il castigo, di veder distrutta la sua felicità domestica. Il torto principale del lavoro, è forse di condensare in un atto un'azione che esigerebbe più ampio svolgimento.

ANEMICI curatevi con una (o due scatole) delle **Pillole Ferruginose Micelato**, chimico farmacista (Vicenza), **Lonigo**; l'insuperabile dei ricostituenti, a L. 1,50 alla scatola. *Ai privati spedizioni franche.*

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE A VENEZIA.

—

LA SALA DI MICHETTI.

"........Qui passano lungo il mare pacifico nell'alba le vaste greggi condotte da pastori solenni e grandiosi come patriarchi; qui si svolgono lungo i campi del lino fiorente, lungo i campi del frumento maturo, le pompe delle nozze, dei voti, dei mortorii...; qui turbe fanatiche con i torsi nudi tatuati di simboli azzurri, con le braccia avvolte di colubri, o con canestri di grano sul capo, o con serti di rose e di vitalbe, vanno dietro i loro idoli gridando....; qui la vergine dai capelli rossi che le cingono la fronte come un diadema di fuoco, chiusa nella sua profonda inconsapevolezza, conduce al pascolo di primavera la vacca gravida, portando nel pugno una canna fronzuta da cui geme la linfa interrotta; qui la vergine esangue, liberata da una fattura d'amore, va a sciogliere un voto in compagnia del suo parentado, che porta il dono della cera; e il gracile fantasma bianco, in mezzo alle belle femmine feconde, in mezzo agli agricoltori adusti e nodosi, passa quasi irreale, nella luce del meriggio, sotto l'azzurro inesorabile...."

Così, qualche anno fa, con poetica evidenza, descriveva l'arte di Francesco Paolo Michetti, un suo fratello spirituale: Gabriele d'Annunzio, e tale l'arte del Michetti appare, in tutta la sua intensità e concentrata vigoria di rappresentazione, nella sala a lui dedicata, e in cui sono raccolti otto quadri e centosessanta potenti studi ad olio, a tempera e a pastello. Di essi ne riproduciamo uno in questo numero, e contiamo riprodurne altri in seguito. L'*Offerta*, il quadro che l'artista fece per incarico delle signore abruzzesi che l'offersero, nel giorno delle auguste nozze, alla principessa e al principe di Napoli. In esso è l'arte del Michetti finita, delicatissima, che meglio si adatta al pensiero simbolico del quadro, ove, in un vigoroso paesaggio abruzzese, un contadino inginocchiato porge un pesante grappolo, frutto del suo lavoro, alla sposa ed al figlio, che gli sorride dalle braccia materne, e pei quali egli, contento, fatica. Nell'*Addio*, invece, è l'arte vigorosa, realista, che trionfa con squisita poesia di sentimento idilliaco. Una giovane contadina e un giovane contadino hanno condotto assieme le loro mandre al pascolo, ed ora, al calar della sera, ritornano alle loro case: e, giunti ad un bivio, devono separarsi, ma essi contendono al distacco un ultimo istante, e col braccio tutto teso attardano le loro mani nell'ultima stretta che il loro sorriso fa comprendere dolcissima. La gentilezza del sentimento è congiunta così alla robustezza di quelle due figure che trionfano nello sfondo magnifico. La *Processione di fanciulli*, in una soleggiata strada di campagna, riproduce con una verità meravigliosa e il paesaggio e la scena che in esso si svolge, una di quelle scene contadinesche religiose che hanno un particolare profumo di poesia mistica. Due stupende figure di contadine giganteggiano in uno *studio* sotto agli alberi, davanti ad un gregge, in una prospettiva splendida, piena d'aria e di luce. In un altro *studio*, una capra e una capretta rincorrono il gregge con agile movenza, e la realtà anche qui è riprodotta con quella sapienza che fa del Michetti un artefice così grande e così completo.

G. S.

LA VITTORIA ITALIANA AL GRAND PRIX CICLISTICO DI PARIGI.

Il 25 giugno, ebbe luogo a Parigi la gran prova classica del ciclismo, che riunisce i più valenti pedali del mondo. La pista municipale di Vincennes è un quadro di verde splendido: i fiori e i getti d'acqua l'allietano ancor più. Tribune gremitissime. Alle due e mezzo, al suono della banda militare ha luogo la sfilata dei concorrenti tra applausi generali. Il *Grand Prix di Parigi* è di lire 8000 (più un oggetto d'arte), 2000 e 1000. Percorrenza: 2000 metri.

Ormai le trombe della fama squillano ai quattro venti del mondo ciclistico il nome di Tommaselli che riuscì primo; secondo Meyers; terzo, Momo. Nella semifinale, Tommaselli avea battuto il celebre Bourillon, che l'anno scorso vinse lo stesso premio. Quando l'italiano vincitore passa vittorioso, è fatto segno a dimostrazioni entusiastiche. È un agitarsi di cappelli e di fazzoletti, un grido solo.

Giovanni Tommaselli.

Diamo il ritratto del campione del giorno. Giovanni Tommaselli è bresciano; ha circa 23 anni: è una vecchia conoscenza delle piste europee. Nel '96, egli ha formato col Pasini, il forte ciclista romagnolo, l'*équipe* di *tandem* nazionale più temuto. Il suo stato di servizio è dei più brillanti: ricordiamo il "Campionato d'Italia" e il "Gran Premio di Monaco" di 3000 lire. È, dunque, ai trionfi avvezzo. Doveva darsi all'ingegneria; ma la bicicletta lo sedusse, e ormai non se ne può più separare.

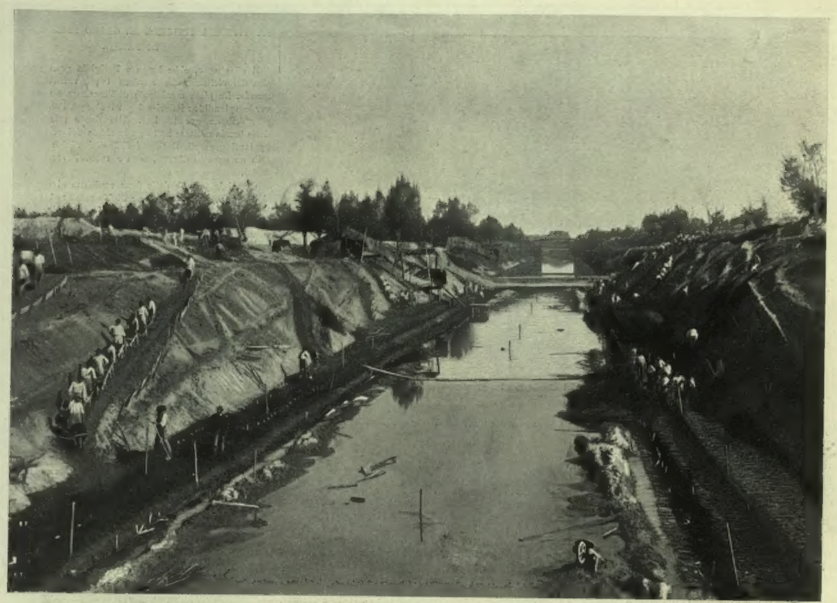
Il Tommaselli è lungo, magro, bruno, robustissimo, dal profilo angoloso. Suole indossare una maglia nera che gli dà l'apparenza d'un prete ciclista o meglio d'un diavolo che vola su una ruota infernale; perchè nulla di più infernale del suo scatto, del suo volo furioso, nella difficoltà della *virage*, nella gara, e all'arrivo al traguardo.

Il Meyers, che arrivò secondo, è olandese: anche l'anno scorso, alla stessa gara di Parigi, arrivò pure secondo. Federico Momo è vogherese.

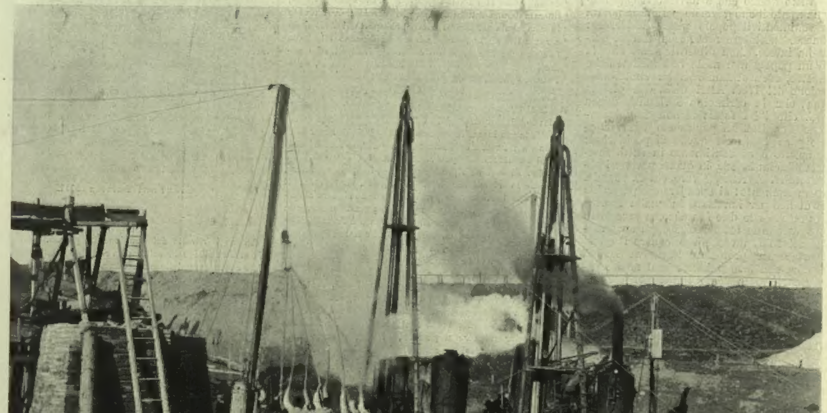
Henneberg-Seta

la sola genuina, se si acquista direttamente dalle mie fabbriche - nera, bianca e di colore, cominciando, da cent. 95 sino Lr. 28,50 il metro - liscia, rigata, quadrigliata, lavorata, damasco, ecc. (circa 240 qualità e 2000 gradazioni di colori e disegni differenti), franco di porto e dogana a domicilio. Campioni a giro di posta.

G. Henneberg, Fabbriche di Seta (fm. I. e R.), Zurigo.

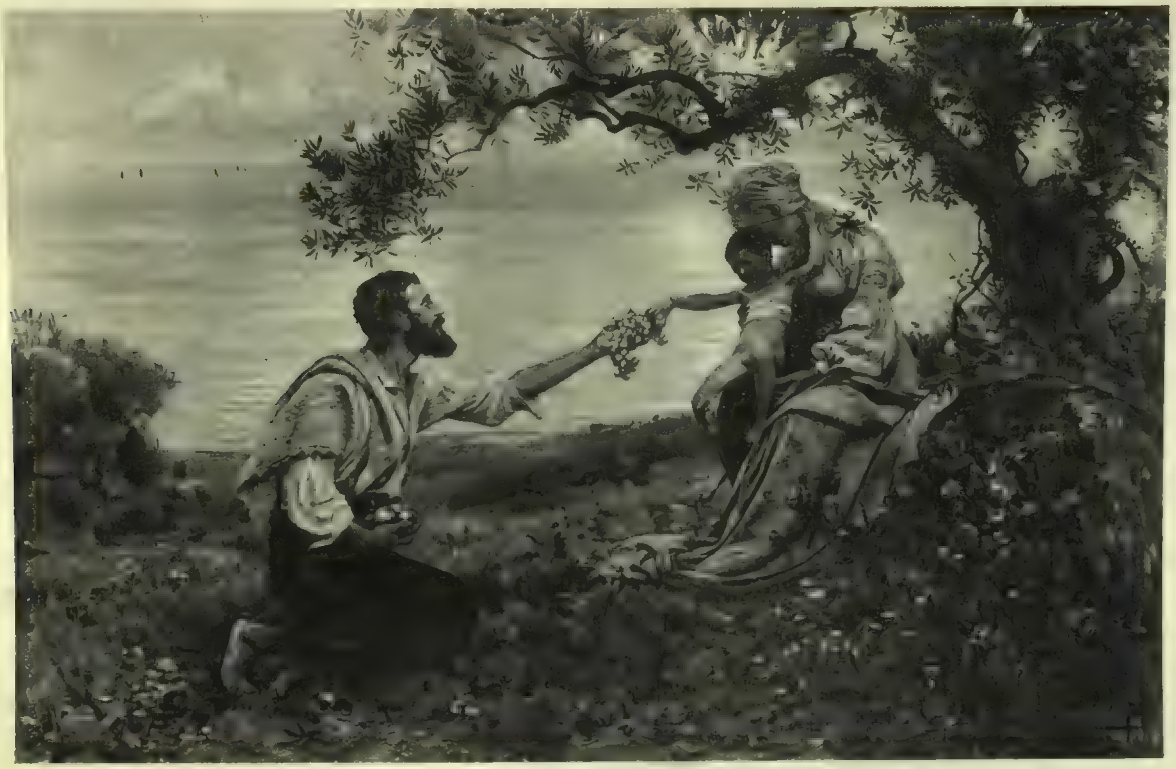


Costruzione di sponde artificiali con fascine, lungo il canale emissario.

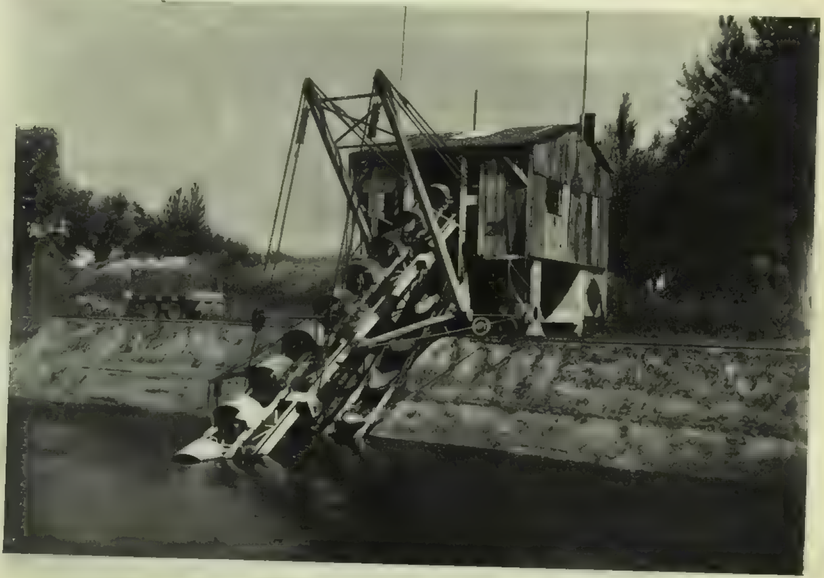


Controchiaviche Pilastresi. — Edificio di presa d'acqua dal Po. — Palificata di fondazione con battipali a vapore.

LA BONIFICA DI BURANA (fotografie del signor L. Cavallini).



III Esposizione Internazionale di Belle Arti a Venezia. — L'OFFERTA, quadro di *F. Paolo Michetti.*



Escavatore a secco (Lübecker Maschinenbau Gesellschaft).

LA BONIFICA DI BURANA.

Pochi mesi fa — il 25 febbraio — a Bondeno presso Ferrara, si è compiuto nel silenzio un avvenimento di cui l'Italia può andare giustamente orgogliosa.

Fu aperta la botte sotto Panaro. Questo edificio, costruito per decreto di Napoleone I sullo scorcio del primo Regno Italico, consiste in un robusto manufatto di stile dorico romano, la cui parte essenziale è costituita da due gallerie che sottopassano il fiume Panaro, per le quali le acque scolanti sul territorio racchiuso fra gli argini del Po, del Secchia e del Panaro, raccolte da un colatore maestro lungo 15 chilometri, vengono col mezzo d'un emissario condotte al Mare Adriatico dopo un percorso di altri 85 chilometri.

Il territorio di Burana dal nome del colatore e del paesello omonimo posto a 7 chilometri da Bondeno, come tutta l'ampia ed ubertosa vallata padana, deve la sua origine al secolare tributo dei depositi che il Po ed i suoi influenti vennero abbandonando nel periodo di più secoli.

Quivi adunque un tempo l'Adriatico ebbe pieno dominio; quivi si formò poi l'ampio stagno denominato *Bondeno* ricordato dagli storici. In tempi più recenti i romani conquistarono all'agricoltura tutte le terre emerse dalle acque, ma quei luoghi ne divennero di nuovo preda in seguito alle invasioni barbariche.

Sotto il dominio dei re longobardi, l'agricoltura ricevette novello e più duraturo impulso per opera dei Benedettini di Nonantola e specialmente sotto sant'Anselmo già Duca del Friuli.

*

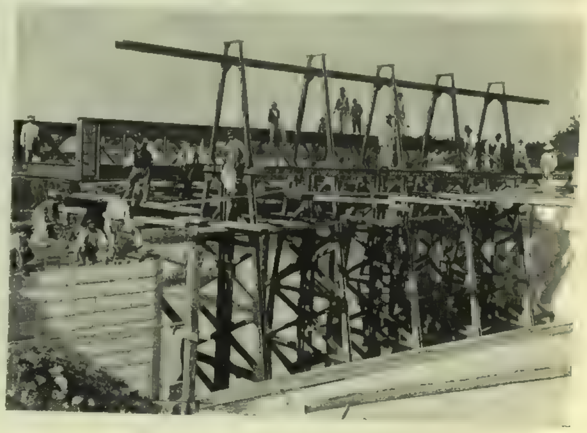
Quando il Po passava sotto le mura di Ferrara e quivi si bipartiva nei due rami di Volano e Primaro, tutto quel territorio che comprendeva il bacino buranese, aveva scolo naturale e felice a Bondeno.

Avvenuta la rotta di Ficarolo (1152), il fiume si aprì un corso alla sinistra — *ramo di Venezia* — e per quella nuova via si ridusse un po' per volta durante il periodo di 486 anni (1152-1638).

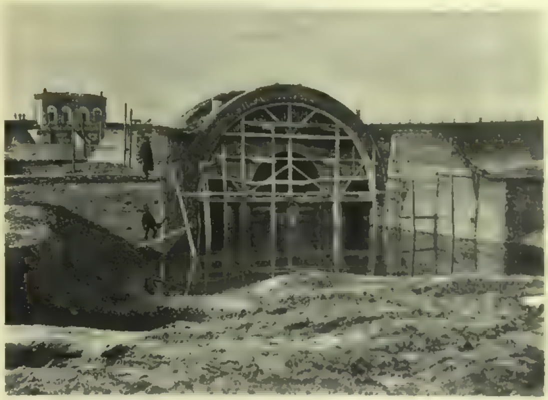
Interessantissimo per la storia idrologica di quella regione sarebbe il seguire le vicende idrauliche subíte dal territorio buranese, ma esse ci condurrebbero fuori dai limiti imposti da questi brevi cenni. Basterà solo rammentare che il bacino di Burana abbraccia complessivamente 84 555 ettari costituenti 24 comuni con una popolazione di 130 mila abitanti. Mirandola, Finale Emilia, Revere, Sermide e Bondeno ne sono i centri più popolosi ed il territorio è attraversato in ogni senso da una fitta rete di strade rotabili e ferrate.

Allo scolo delle acque di così vasto bacino venne anticamente provveduto con alcune chiaviche. Divenute col tempo queste ultime inofficiose, la bassa pianura si ridusse a valle da canna; e nei periodi di piogge insistenti anche i terreni circostanti alle valli erano convertiti in una serie di stagni più o meno ampi, più o meno profondi.

Nel 1595 fu emessa l'idea che l'unico rimedio consistesse nel restituire alle acque di Burana il loro antico scolo nel Po di Ferrara e preci-



Nuova chiusa a panconi (scaricatore di piena) in costruzione.



Controchiaviche Pilastresi. — Edificio di derivazione d'acqua dal Po, in costruzione.

samente sottopassando il Panaro con una botte che mettesse nel Volano. Questa idea però fu ripresa solamente nel 1800 per opera dell'ingegnere mantovano Agostino Masetti.

Napoleone I la sanzionò con suo Decreto 21 giugno 1810, ed i lavori di costruzione della famosa botte, iniziati nel 1811, dovettero sospendersi alla caduta del primo Regno Italico.

I rivolgimenti politici della prima metà di questo secolo portarono naturalmente una sosta nel compimento di un'idea tanto felice. Fu merito principale dell'illustre Lombardini di averla tenuta viva colla sua autorevole parola.

È superfluo accennare qui alle varie peripezie successive, ai numerosi progetti proposti, finchè quale conseguenza necessaria delle memorabili e disastrose rotte del Po del 1872 e 1879 che desolarono quel territorio, vennero definitivamente tradotti in fatto colla legge Baccarini del 23 luglio 1881. Con essa furono stanziati, sopra un progetto di proporzioni molto modeste, L. 3 180 000, che con legge del 1888 furono portate a 15 milioni che in fine divennero 19.

Ci è impossibile entrare nei dettagli tecnici dei lavori, che furono spinti più innanzi sotto il ministero Genala, coadiuvato dal comm. Italo Maganzini, quando l'esecuzione passò nel 1893 dalle mani dello Stato a quelle degli enti interessati, per mezzo di un Comitato Esecutivo presieduto dal senatore Mangilli. Diremo solo che i lavori compiuti dal Governo dal 1885 ad oggi si riassumono nell'esecuzione totale del canale Diversivo modenese e del canale Emissario da Bondeno a Valpagliaro oltre al completamento della botte sotto Panaro.

I lavori eseguiti dal Comitato Esecutivo, dal 1893 in poi, sono i seguenti: apertura del canale di derivazione dal Po, del canale principale della bonifica e del canale emissario da Valpagliaro al Mare Adriatico.

Dunque sopra 183 ch. di canali se ne hanno 79 aperti dal Governo in 13 anni e 104 dal Comitato Esecutivo in 6 anni con un complessivo movimento di terra di circa 11 milioni di m.c.

I manufatti costruiti dal Governo sommano a 105, quelli eseguiti dal Comitato a 78. Fra questi ultimi vanno notati i più importanti: l'edificio di derivazione del Po, la chiusa di Valpagliaro, la chiusa ed il sostegno di Tieni.

La costruzione dei canali maestri nel Mantovano e degli altri allaccianti al collettore principale (ch. 39) sarà completa fra pochi mesi.

Ciò non impedì però l'apertura della botte sotto Panaro e con essa l'anticipata redenzione del bacino buranese già troppo duramente provato in questi ultimi anni.

Per comprendere la grande utilità di quest'opera colossale, giova ricordare che si ebbero in media in quel territorio tre allagazioni ogni decennio, e ogni allagazione portava un danno di circa quattro milioni. Si calcola che dal 1811 ad oggi la mancata redenzione di sì vasto territorio — valutando i frutti composti nella tenue misura del 3 % — ha fatto perdere l'enorme capitale di L. 247 800 000, *tredici volte* all'incirca l'importo della bonifica.

Con l'apertura della botte tutti questi danni sono finalmente scongiurati.

Il 25 febbrajo 1899 segna adunque una data memorabile per le popolazioni al di là del Panaro. Sulle loro terre, ove tanto spesso impaludavano le pluviali e crebbe rigogliosa la canna palustre, biondeggeranno le messi. Allo stridulo garrito della passera canara, subentrerà a salutare il giorno nascente la gaia canzone della mietitrice.

Non saranno quindi mai bastantemente segnalati alla gratitudine del paese, quanti contribuirono — sia con gli studi, durati secoli, sia con le recenti disposizioni legislative, sia col febbrile lavoro di questi ultimi anni — a conquistare queste nostre *terre irredente*, come, estendendo la metafora a tutte le terre da bonificarsi dell'italico suolo, le chiamò il Baccarini. A nominarli tutti ci manca lo spazio, ma è giusto almeno menzionare il benemerito ingegnere Erminio Cucchini del Genio civile, direttore del lavoro per conto del Comitato Esecutivo.

Le incisioni che accompagnano questo articolo sono tratte da fotografie del sig. L. Cavallini, addetto al Genio civile, ed ottimo dilettante fotografo.

IL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES.

L'Affaire Dreyfus è stato, adunque, rinviato dalla Corte di Cassazione a sezioni riunite davanti il Consiglio di guerra del 10.° corpo d'esercito, la cui sede è a Rennes.

— Rennes, l'antica *Condate Redenes* dei Romani, l'antica capitale del ducato di Bretagna, dove nel 1553 Enrico II stabilì un Parlamento, famoso per il suo spirito d'indipendenza.

La sala del Consiglio di guerra si trova all'ingresso della rue Saint-Helier, a un centinaio di metri dalla stazione. La sala è di stile semplice, severo, tutta in legno, ma è assai piccola: undici metri, al più, di lunghezza; sei metri di larghezza. In mezzo alla parete pende un Crocefisso, come in tutti i tribunali francesi. L'autorità militare vi ha fatto eseguire adesso alcuni lavori per potervi ammettere un po' più di pubblico. Il « commissaire du gouvernement » (pubblico ministero) siede alla destra del Consiglio, l'accusato sta a sinistra su un banco, ch'è stato fissato al pavimento, dopo che un accusato gettò la sua sedia sulla testa del commissario incaricato di pronunciare la requisitoria contro di lui. A destra si trova la stanza del Consiglio.

La prigione militare, dove Dreyfus sarà chiuso durante [illegible] dalla quale passerà direttamente nella sala del Consiglio di guerra, si trova appunto dietro a codesta sala. Vi si accede per una scaletta di pietra, in alto della quale [illegible] un funzionario. Dreyfus sarà messo in una stanza al primo piano. [illegible] è costruita in modo che gli strepiti della strada arrivano ben affievoliti al prigioniero.

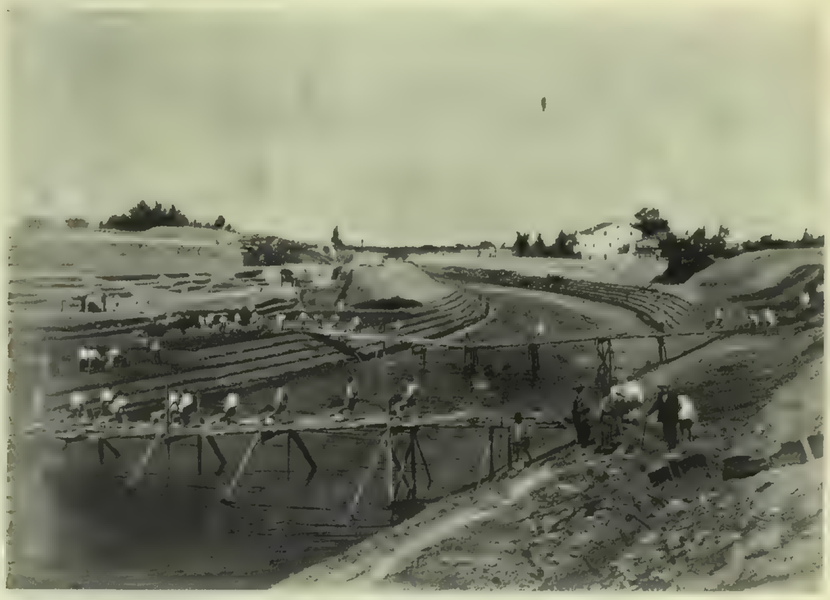
Eugenio Grandville,

una delle più forti e simpatiche figure della nostra Marina da guerra, è morto quasi improvvisamente a Venezia. Era nato a Firenze il 19 aprile 1841, ed entrato in giovanissima età nella Scuola di Marina, ne uscì nel 1860 guardiamarina. Fece rapida carriera e in soli tre anni fu [illegible] tenente di vascello, capitano di fregata nel 1877, capitano di vascello nel 1886, contr'ammiraglio nel 1893 ed infine vice ammiraglio nel 1898 e contemporaneamente comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia. Nella sua carriera militare egli navigò per circa 20 anni ed in ultimo ebbe il comando della *Sardegna*, che faceva allora parte della squadra di riserva. Intelligente e colto, [illegible] la austera severità e il [illegible]. Per quella egli rese segnalati servigi alla Marina nella organizzazione e nell'ordinamento del Corpo R. Equipaggi, cui fu preposto nel primo periodo di formazione del Corpo stesso. Pel valore militare egli vi guadagnò due medaglie d'argento al valore nei fatti d'armi di Ancona e nell'assedio di Gaeta, una di bronzo a Lissa, e [illegible] (di cui era il solo nella Marina [illegible] che fosse fregiato) a Palermo, nei moti rivoluzionari del 1860. Egli era allora tenente di vascello, e sceso a terra comandando una compagnia di truppe da sbarco, con questa prese arditamente d'assalto sette successive barricate, riportando nel combattimento una ferita gravissima alla spalla sinistra per cui si temette di dovergli amputare il braccio. Già precedentemente, ad Ancona era stato ferito ad una gamba. Da due settimane soltanto aveva lasciato il Comando del III Dipartimento, assunto ora dall'ex ministro Palumbo, ed era stato messo a disposizione dal Ministero. Questo, che preludiava alla disponibilità e al riposo, scosse profondamente la sua forte fibra di marinajo e di lavoratore; Eugenio Grandville si sentì improvvisamente vecchio, e nell'avvilimento di un ozio forzato che lo impauriva, un vizio cardiaco da cui era affetto da circa venti anni, gli si aggravò con tale rapida progressione che tolse la sua onorata e vigorosa esistenza alla Marina e alla patria italiana.

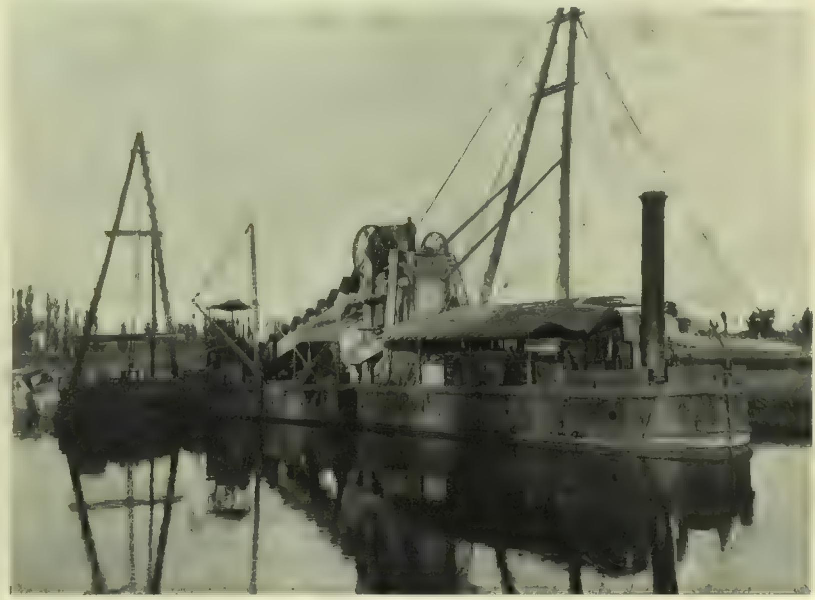
„Hunyadi János"

„Effetto blando, innocuo, e sopratutto sicuro. La medicazione della costipazione intestinale con quest'acqua minerale è veramente sovrana." **Il Morgagni.**

Oltre cento e cinquanta medici belgici esperimentarono l'Odol su di se stessi ed i membri delle loro famiglia ed apprezzarono il buon risultato del suo impiego.

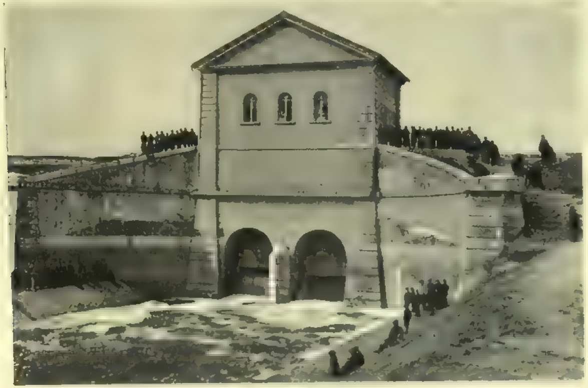


Costruzione di sponde artificiali con fascine, lungo il canale maestro della bonifica presso Bondeno.

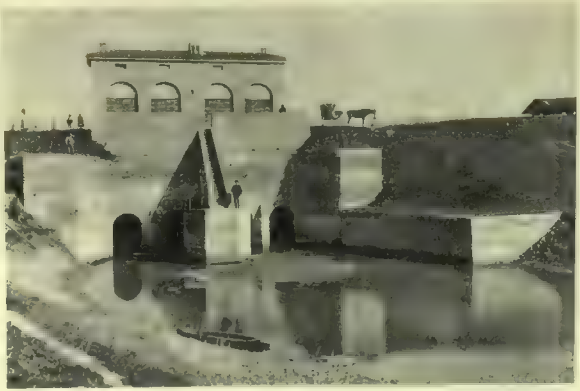


Draga natante con tubo scaricatore.

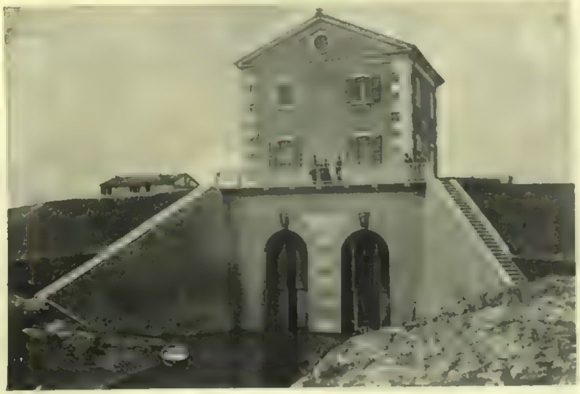
La bonifica di Burana (fotografie del signor L. Cavallini).



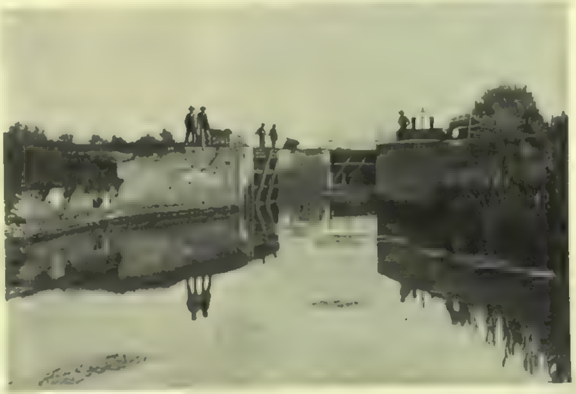
Botte sotto Panaro nel giorno dell'apertura (25 febbraio 1899).



Chiaviche Pilastresi presso Stellata, costruite nel 1613.



Chiavica emissaria del diversivo modenese sul fiume Panaro.



Vecchio sostegno a conca per il passaggio delle barche, costruito nel 1675.

La bonifica di Burana (fotografie del signor L. Cavallini).

Il ministro de Martino si reca al Yamen.

L'Italia in Cina e l'occupazione di San-Men.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

(*Continuazione e fine, vedi numero precedente.*)

Pechino, 29 aprile.

Mi sembra, con quanto precede, di averne detto abbastanza per esprimere la mia opinione circa l'intenzione del Governo italiano di fare partecipare l'Italia allo stato di cose creato dal trattato di Shimonoseki. Non credo che per il momento si debba esaminare la questione dal punto di vista dello smembramento della Cina. Questo smembramento mi sembra un'utopia, ma è evidente che ove avvenisse, sarà sempre utile di possedere nel proprio giuoco una carta che permetta d'interloquire. A noi urge, invece, di mandare le nostre merci su questo immenso mercato e di acquistare la considerazione di questi popoli. Quando si sarà veduto che l'Italia non è da meno delle altre principali nazioni europee, molte cose riusciranno facili e spontanee. Il rifiuto sgarbato e tenace del Tsungli-Yamen alle domande dell'Italia, è meno dovuto ad influenze misteriose di altre nazioni, che allo sdegno del Governo cinese di vedere come un paese così da poco qual'è l'Italia osasse attentare all'integrità dell'Impero. Ho detto più sopra come Li-hung-tchang credesse che, dopo Adua, gli italiani non fossero nemmeno più in grado di pagare lo stipendio di un ministro a Pechino. Aggiungerò che uno dei ministri dello Yamen, cui feci visita verso la fine di marzo, mi domandò, in confidenza, a quale nazione europea avevamo tolto in prestito il *Marco Polo!...* E non volle credere che la nave fosse nostra e l'avessimo costrutta noi italiani.

La casa Ansaldo di Sestri Ponente ha inviato a Pechino il comandante L. Armani, allo scopo di trattare con il governo cinese per la vendita di qualche nave. Quel distinto ufficiale della nostra riserva navale è qui fino dal mese di novembre dell'anno scorso. Ma come volete che egli possa riuscire nella sua missione se i cinesi non ci credono capaci, non pure di costrurre, ma nemmeno di possedere una nave? Non vi sembra che anche questo punto di vista abbia la sua importanza? Non vi pare che senza volere correre troppo, senza arrischiarci in imprese superiori alle nostre forze, si debba pur fare qualche cosa per conservare alla nostra patria un posto che non sia proprio l'ultimo della scala del mondo civile? E le sventure d'Africa non saranno ancor più funeste se il loro ricordo dovrà pesare eternamente su tutta la nostra politica coloniale dell'avvenire?

*

Riprendiamo la cronaca degli avvenimenti. Il telegrafo vi ha trasmesso abbastanza fedelmente le peripezie delle note del cav. de Martino. Il governo cinese ha spiegato, a modo suo, il rinvio del primo dispaccio del nostro ministro. La verità è la seguente:

Il 6 marzo il cav. de Martino e il barone G. Vitale, segretario interprete della Legazione, si recarono allo Yamen in udienza ufficiale e chiesero San-Men. I ministri rimasero alquanto sbalorditi e non sapendo che contegno assumere, dissero al ministro di fare una domanda scritta. Ciò era nelle consuetudini. Avviene quasi sempre che i ministri, prima di scrivere una nota che correrebbe il rischio di rimanere a lungo senza risposta, cominciano a trattare verbalmente con il Tsungli-Yamen i soggetti che li interessano. La conversazione, che avviene mediante gli interpreti delle rispettive Legazioni, è tosto raccolta da un letterato cinese, il quale assiste ai colloqui. Il testo serve di controllo in caso di contestazione. Dopo il colloquio gli accordi presi son confermati per lettera da ambo le parti.

Il cav. de Martino rinnovò dunque con una nota la propria domanda. Ma nel frattempo lo Yamen aveva informato l'Imperatrice della richiesta dell'Italia, e quantunque il ministro che recava la notizia, sapendo come l'ira sovrana si scagli sempre da prima contro chi apporta cattive novelle, avesse avvolto la nostra pretesa di molti fiori di rettorica, la collera della Reggente scoppiò repentina e violentissima. Fu lei che ordinò si respingesse la nota e non credo che in quel momento il movente di quell'atto fosse, come poi si volle far credere, il desiderio di non veder turbate le buone relazioni dell'Italia con il Celeste Impero.... Fu sir Claude Mac Donald, ministro d'Inghilterra, che rimproverò aspramente lo Yamen della sua scortesia e consigliò le scuse. Fu ancora il ministro d'Inghilterra che insistette perchè la nostra domanda fosse accolta, sentendosi rispondere che avrebbe fatto meglio di non occuparsi di cose che non lo riguardavano!...

Parrà strano che delle trattative diplomatiche debbano procedere in modo tanto bizzarro e che in un ministero degli esteri si tengano dei propositi così sconvenienti. Eppure questo è naturalissimo a Pechino e sir Claude non può aversi a male di una simile risposta.... Soltanto egli non avrà trascurato di far dire dal suo interprete al ministro che gli dava quella replica.

— Sia pure, ma vi dichiaro che siete un villano!

Il marchese Salvago discorrendo meco un giorno di questo modo sbrigativo di trattare gli affari con lo Yamen, mi diceva:

— A Pechino un diplomatico si guasta la mano. Abituati in tutti gli altri paesi del mondo a sfiorare appena le questioni che si debbono discutere, quando si viene qui, sulle prime si resta sbalestrati. Poi ci si fa l'abitudine e si applica il realismo al linguaggio diplomatico. Il cinese, sia mandarino o *coolie*, non perde mai un'occasione diretta od indiretta per dimostrare il proprio disprezzo verso gli europei. Al *coolie* che v'insulta per la strada, se comprendete il cinese, rispondete tagliandogli il viso con il frustino. Al mandarino non dovete privarvi di dargli del mascalzone quando vi accorgete che vi manca di riguardo, sia pure egli un principe della casa imperiale. Non dubitate, egli si farà premura di farvi le sue scuse.

Ed è vero che questa gente ci teme, ma ci odia. Il padiglione del palazzo imperiale nel quale si ricevono i ministri stranieri è un'antica scuderia. E non è il caso che lo fece scegliere per quell'ufficio. Pechino è un letamaio, da per tutto, ma nella via delle Legazioni, dove sorgono le palazzine dei ministri accreditati presso l'imperatore della Cina, si accumulano di preferenza le immondezze.

Respinta la nota, il governo cinese telegrafò subito al governatore del Ce-kiang ordinandogli di preparare la difesa e d'inviare da Nankin e da Hangciù delle truppe a San-Men. Due generali partirono da Pechino per organizzare la resistenza. Degli ordini telegrafici vennero pure impartiti alle navi da guerra (quali?) onde preparassero la difesa dalla parte del mare.

Il governatore del Ce-kiang rispose che non sapeva come fare per opporsi allo sbarco degli italiani, ma che il pericolo sembrava cessato, poichè le due navi da guerra (*Elba* e *Marco Polo*) vedute in quei giorni nella baia si erano allontanate. “Hanno avuto paura„ dissero allo Yamen.

Non mi occorre dire — n'è vero? — che le difese della Cina sono semplicemente buffe e che l'impiego delle pompe da incendio sarà preferibile al cannone per la conquista di San-Men. Prima della guerra Cino-Giapponese, il valore dell'esercito cinese poteva ancora essere discusso da chi non aveva mai messo i piedi in Cina. Dopo la guerra ogni dubbio è svanito. Il ministro Canevaro, dunque, ebbe ragione quando disse al Parlamento che non occorreva precipitare gli avvenimenti ed esercitare delle violenze finchè resta un barlume di speranza d'un accordo amichevole, poichè non sono davvero degli allori che contano quelli che si ottengono contro truppe cinesi. Queste considerazioni, note ormai anche nelle più remote provincie equatoriali, non hanno impedito a taluno d'inviare da Pechino a Roma dei telegrammi che sarebbero allarmanti se non fossero ridicoli, nei quali si pretende che seimila cinesi, armati di Mauser, attendono di piè fermo i marinai italiani dinanzi a San-Men, pronti a farne un macello. Per spendere dieci lire a parola telegrafando tali imposture ci vuole — mi sembra — un interesse diverso dal patriottismo. Ad informare il governo circa le difese dei cinesi ci pensa la R. Legazione e i comandanti delle navi. Chi manda fandonie ai deputati d'opposizione ed evoca lo spettro di Adua per tenere lontani gli italiani da un paese ricco e pieno di promesse, deve avere degli interessi che non hanno nulla a che fare con il patriottismo.

Queste cose dovevano essere dette perchè mentre vi è chi si lambicca il cervello cercando nemici un po' da per tutto, e scrutando se la Russia o qualcun'altra potenza cerca di osteggiare la nostra azione, nemici ben più pericolosi abbiamo, talvolta, in paese, e perchè, infine, deve cessare il triste vezzo di agitare dinanzi ai nostri occhi il lacero drappo di lutto delle disfatte africane.

■

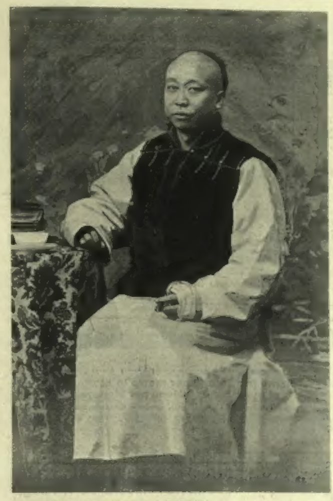
Mentre questo simulacro di resistenza si preparava a San-Men, un caso pietoso e in sostanza più grave avveniva a Pechino.

L'ARRESTO DI HSI.

La Legazione d'Italia aveva da parecchi mesi delle relazioni palesi con un impiegato allo Yamen, certo Hsi-cing-yün, che, appartenendo al partito progressista, aveva, prima del colpo di Stato dell'imperatrice, portato qualche affare di cui si erano giovati gli italiani di Shangai. Uno di questi affari, tuttora in mani puramente italiane, può, tra qualche tempo, essere la prima pietra di interessi italiani di una certa importanza.

Ora è accaduto che l'indomani della partenza del cav. de Martino da Pechino, un picchetto di soldati si è presentato alla casa di Hsi; un soldato si è affacciato alla porta, lo ha chiamato, ed appena egli si è presentato sulla soglia, gli

MENTA «de le Benedettine» Glaciale Padovana
Specialità G. B. PEZZIOL — Padova.
Bibita eminentemente igienica.



Hsi-cing-yün arrestato perchè amico degli italiani.

altri militi gli sono saltati addosso e l'hanno portato via.

Si è saputo subito che Hsi era stato arrestato d' ordine dell' imperatrice come istigatore della domanda di San-Men. Per due o tre giorni Hsi rimase tra la vita e la morte. Diverse volte se ne annunciò la decapitazione. Poi si è affermato che lo Yamen non ha osato sfidare le rappresaglie dell'Italia fino all'uccidere quella vittima innocente, e che Hsi venne condannato alla prigione perpetua. La sua moglie, che venne più volte in mia casa, non osando compromettersi fino a recarsi alla Legazione, mi ha detto che suo marito deve essere ancora vivo, poichè ella riceve dei messaggi e la preghiera di implorare il soccorso della Legazione d' Italia. La povera donna, che sembra meno stupida delle altre donne cinesi ed è veramente affezionata a suo marito, mi diceva che quasi tutte le notti i soldati cinesi tentano di penetrare in casa sua per derubarla e farle violenza. Ella ha armato i suoi servi e si difende come può. Di giorno poi è la processione degli impiegati del carcere, i quali le estorcono del danaro con il pretesto che suo marito non vuole mangiare i cibi dei prigionieri comuni. La tassa è già fissata a due *taëls* al giorno (Lire 7). E bisogna sottomettersi. Se non desse danaro, suo marito morirebbe di fame e sarebbe bastonato dalla mattina alla sera. Sarà cura, io spero, del marchese Salvago di far porre in libertà quell'infelice, se al suo giungere qui Hsi sarà ancora vivo. Tanto più poi che già qualche mese fa Hsi corse il pericolo di essere arrestato, sempre per i suoi rapporti con gli italiani, e il marchese Salvago, che era allora agli sgoccioli della sua reggenza, scrisse allo Yamen, avvertendo che quel cinese aveva delle relazioni d' affari con dei cittadini italiani e non doveva essere toccato. Questa formula, adottata da altri ministri, è sempre stata rispettata, pur rodendo il freno, dalle autorità cinesi. Non è possibile che il ministro d'Italia permetta che si trasgredisca ad una tale ingiunzione; nessun cinese, in tale caso, vorrebbe più fare affari con degli italiani. È incontestabile che la diplomazia europea non ha qui che due mezzi d'azione: la corruzione e la minaccia. La corruzione è nei costumi. La minaccia non deve essere impiegata se non quando si ha la sicurezza di poterla eseguire.

Il prestigio che una nazione europea deve ottenere in Cina non si conquista senza sacrifizi. Senza parlare dell'Inghilterra e della Russia che vi hanno degli interessi colossali, noi vediamo la Germania, che in questi ultimi dieci anni ha fatto prodigi in Cina ed in Giappone. Le sue esportazioni vi hanno decuplato; una provincia, il Shantung, è posta sotto la sua influenza. Per raggiungere questo obbiettivo si sono mandate molte navi e il commercio ha fatto grandi sacrifici, che oggi sono già largamente rimunerati. Il fratello dell'imperatore, il principe Enrico di Prussia, vive da un anno in Estremo Oriente; questo vuol dire quale importanza si attribuisca dalla Germania agli affari cinesi. O che deve proprio essere sempre l'Italia quella che chiude gli occhi all'evidenza!

*

Ora tutto è fermo in attesa dell'arrivo del contrammiraglio Grenet sullo *Stromboli* e del marchese Salvago. La Legazione d'Italia, partito in congedo sir Claude Mac Donald, è retta dal signor Bax Ironside, segretario della Legazione d'Inghilterra. Il 26 aprile il distaccamento di marinai del *Marco Polo*, che era giunto a Pechino il 12 ottobre dell'anno scorso per proteggere la Legazione, è ripartito per Tang-ku, dove, con un piccolo vapore mercantile, ha raggiunto la nave a Ce-fu.

IL RITIRO DEI MARINAI non deve considerarsi come una misura politica. I nostri sono i penultimi ad andarsene. Tutti quelli delle altre nazioni, tranne i tedeschi d'imminente partenza, li hanno preceduti. In tali condizioni non era più il caso di lasciare qui 32 uomini, i quali, se si vuol fare qualche cosa sulla costa, saranno più utili a bordo che nel giardino della Legazione.

Quei bravi figliuoli hanno lasciato Pechino e il dolce far niente con un certo rammarico. Gli straccioni delle milizie cinesi li hanno accompagnati fino a Ma-chia-pu, e tutto procedette con il massimo ordine. Il nostro distaccamento se ne ritorna intatto a bordo. Quelli delle altre nazioni, invece, hanno perduto degli uomini. Il vaiuolo e la febbre tifoidea — l' intemperanza sopratutto — vi hanno fatto delle vittime.

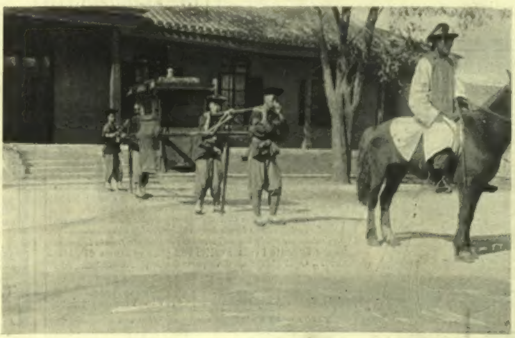
Prima di separarsi gli ufficiali dei diversi distaccamenti che custodivano le Legazioni hanno fatto un gruppo fotografico, che vi mando.

Unisco una fotografia della parte centrale della nostra Legazione con il personale indigeno schierato di fronte. In prima linea fa bella figura di sè, con tanto di ventaglio in mano,

L' IMPIEGATO DI CANCELLERIA TEM, un cinese che i missionarii inviarono in Italia oltre venti anni or sono all'Istituto Orientale di Napoli. Un fratello maggiore vi era già in educazione da qualche anno. Quest' ultimo è oggi impiegato-interprete al Consolato italiano a Shanghai; veste all' europea ed ha tagliato la coda. Il fratello minore, impiegato nella Cancelleria della Legazione, vestiva pure all'europea prima della guerra Cino-Giapponese. Durante la guerra, taluni cinesi lo prendevano per giapponese e minacciavano di bastonarlo, sicchè il povero diavolo ha ripreso i suoi indumenti di figlio del cielo, si è da capo lasciato crescere la coda ed ha ornato il suo naso d'un paio d'occhiali monumentali. Durante il subbuglio di San-Men e appena si seppe dell' arresto di Hsi, Tem non stette più tranquillo. Finalmente, l'altro giorno, con il pretesto di una sorella ammalata ad Hankow, egli si è eclissato. Ritornerà a pace fatta. I due fratelli, del resto, non dovrebbero aver nulla da temere poichè sono protetti italiani. Entrambi avendo fatto un soggiorno in Italia d'una diecina d'anni, parlano italiano come dei toscani.

LA LEGAZIONE D'ITALIA, posta, come quasi tutte le altre, nella via delle Legazioni, ha per vicino quasi immediato quella di Francia. È abbastanza grande e comoda. Possiede una spianata che potrebbe diventare un grazioso giardino. Nell' interno, all' epoca del marchese Salvago, era addobbata molto elegantemente. Nell' ala destra vi è l' alloggio del segretario; in quella sinistra l'appartamento dell'interprete e la Cancelleria. Le scuderie sono di fronte, su la strada. Qualche grande albero, rifugio dei corvi che infestano Pechino, ombreggia l'ala destra della Legazione. L'edificio, come quasi tutti quelli che si costruiscono qui, non ha che il pianterreno.

Altre due fotografie vi mostrano la partenza del ministro e del segretario interprete per lo Yamen, dove vanno in udienza per l' affare di San-Men. Precede e fiancheggia le portantine il *mafu* (staffiere) della Legazione. Giunti allo Yamen, del quale unisco pure due fotografie, fatte appositamente per i vostri lettori, i due diplomatici vengono introdotti in una sala rettangolare, intorno alla quale sono disposte undici sedie per altrettanti membri dello Yamen. Non tutti, però, questi signori assistono ai ricevimenti; essi fanno piuttosto una specie di turno. Nei primi tempi in cui lo Yamen venne istituito, allo scopo di trattare gli affari esteri, una grande tavola sorgeva nel mezzo della sala e su questa tavola era imbandito un vero pranzo cinese a disposizione dei ministri esteri, che si guardavano bene dal toccare quei cibi micidiali. Adesso la mensa è sparita; i servi, che dovevano servire il suddetto pranzo ed assistevano così famigliarmente alle trattative diplomatiche, si sono pure eclissati. Rimangono un paio di letterati cinesi, che, come ho detto, prendono delle note, da servire di verbale delle udienze. Gli undici membri dello Yamen vengono scelti tra i presidenti degli altri ministeri e tra quei mandarini che hanno avuto qualche incarico in



La portantina dell'interprete che accompagna il ministro.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha fatto varie provviste e fra queste ha prescelto per sè e seguito, le maglierie igieniche Herion di Venezia. (1

Europa, sicchè sono un po' più al corrente delle idee d'Occidente. Presidente dello Yamen è il principe Cing, zio dell'imperatore.

Durante le udienze la traduzione viene fatta dall'interprete delle rispettive Legazioni.

IL NOSTRO INTERPRETE BARONE VITALE

è incontestabilmente l'europeo di Pechino che conosce più a fondo la lingua cinese. Tutte le Legazioni ce lo invidiano, sia per la sua facilità nel parlare la lingua, sia per le sue relazioni nel mondo di corte, dove egli ha degli amici devoti, informatori sicuri. Da parecchi anni a Pechino, il barone Vitali ha già veduto passare diversi ministri e incaricati d'affari. Il suo cómpito richiede molto tatto, poichè evidentemente egli conosce oramai gli uomini e le cose meglio di un ministro che dal Brasile viene sbalestrato nella capitale del Celeste Impero. Questo tatto gli suggerisce, o di funzionare assolutamente come una macchina, quando chi parla è il marchese Salvago, che sa quel che deve dire, o di vagliare ciò che si deve dire e ciò che è meglio tacere. Vorrei ancora dirvi che i ministri dello Yamen sono retribuiti in ragione di 180 taëls all'anno (L. 630 circa), su per giù quanto io dò al mio *mafu*, ma dovrei spiegare in qual modo questi signori possono fare diventare quelle 630 lire cento mila ed anche più. E questo mi condurrebbe ad un'analisi psicologica che è meglio lasciare per un altro giorno.

Un' altra prova del disprezzo in cui sono tenuti gli Europei la riscontrate nella fotografia della

FACCIATA DELLO YAMEN,

che v'invio. Il ministero degli Esteri è un porcile, come tutti i palazzi cinesi, cominciando da quello imperiale. Quel mucchio di terra (almeno sembra tale) che vedete a destra è composto di immondenze, nelle quali maiali e cani erranti vanno a fare la loro cernita. Al momento in cui io stava per fare agire l'otturatore dell'apparecchio, un servo dello Yamen, che mi aveva adocchiato, mentre tutte le guardie erano fuggite come lepri al mio apparire per non farsi fotografare, è corso a gettare una sporta d'immondezze proprio sotto il mio naso. Tirava un vento indiavolato; avevo colto una pausa per fare la mia istantanea. Ebbi una breve esitazione tra il lasciare la fotografia e correre a rompere il bastone sulla schiena di quel mascalzone.... Il sentimento del dovere la vinse. L'istantanea fu fatta e invece di bastonare il mio offensore mi sono contentato di fotografarlo anche lui nell'esercizio delle sue funzioni.

R. ALT.

Riceviamo un'altra interessante corrispondenza del nostro valente collaboratore, in data di Pechino 6 maggio. Essa tratta del

LE CONCESSIONI IN CHINA

LE MINIERE — LE FERROVIE

ed è accompagnata da numerose fotografie prese appositamente per l' Illustrazione Italiana. *Le pubblicheremo nel prossimo numero.*

INSTITUTO ROTA - TORINO
Piazza Carlo Felice, 7-9 Via Lagrange, 40-42
Telefono, N. 284
STABILIMENTO CON FORZA MOTRICE, FONDATO NEL 1861
Fabbrica di Strumenti Chirurgici
APPARECCHI ORTOPEDICI ed ELETTRO-MEDICALI. — CINTI ERNIARI
DEPOSITO di CALZE ELASTICHE INGLESI, CINTURE, VENTRIERE, RENALI, ecc.
OCCHI ARTIFICIALI
ARTICOLI DI GOMMA PER LA CHIRURGIA, IGIENE ED INDUSTRIA
ARTICOLI TECNICI

OLIO D'OLIVA
Agnesi & Giaccone
ONEGLIA
RIVIERA LIGURE (a due ore da Nizza)
Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione
garantiti chimicamente genuini.
Damigiana di 15 o 25 chilogrammi franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia).
AA - EXTRAFINO L. 2,—
A - FINISSIMO „ 1,80
AB - PAGLIARINO „ 1,60
Ogni Kg. d'Olio. — Damigiane gratis.
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 50 chilogrammi ribasso di 20 centes. per Kg.
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 Kg. supplemento di L. 1.
Elegante latta contenente 4 Kg. netti precisi d'olio, per pacco postale franco nel Regno ai seguenti prezzi:
AA, L. 10 - A, L. 9,25 - AB, L. 8,50 (tutto compreso).
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
Indirizzo: Agnesi & Giaccone, Oneglia (Riv. Ligure)

CARBURO DI CALCIO
Resa garantita oltre 300 litri al Chilogramma
MARIO OLIVARI e C.
Genova - Carrara
Milano - Via Manzoni, 38.
Concessionari nelle provincie di Milano, Como (Circ. di Pallanza) e Massa Carrara della Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri gas.

Un accurato esame
delle ghiacciaie trasportabili costrutte dalla Ditta Sigismund convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guernitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: " *di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche* durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio. „ Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione:
CARLO SIGISMUND
MILANO 38, Corso Vitt. Emanuele | TORINO 44, Via Venti Settembre
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA
AVVISO INTERESSANTE
Per aderire alle molte domande che mi pervengono dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*. L'uso di questa tintura è divenuto generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento. - **Prezzo della scatola grande L. 4 - Piccola L. 2,50.** Dirigere le domande alla Ditta **A. LONGEGA, Venezia.**

Recentissima pubblicazione
Un Fisiologo intorno al Mondo
impressioni di viaggio
di GIULIO FANO
professore di fisiologia all'Istituto Superiore di Firenze.
Un volume in-16 di 480 pagine
Cinque Lire.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

Recentissima pubblicazione
IN TERRASANTA
DI
Angelo De Gubernatis
Un volume in-16 di 450 pagine:
Lire Quattro.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Stoffe di Moda eleganti
• in Seta, Lana, Cotone, Mezza-Seta, Pizzi, Tulli pagliettati •
Noi forniamo per abito e per metro le stoffe più belle di moderna creazione per Signora.
5)
Spedizione franco a domicilio. Campioni Franco.
OETTINGER & C°. - ZURIGO
CASA DIPLOMATA DI MODE DI PRIMO ORDINE

VETTURE AUTOMOBILI e BATTELLI
col MOTORE A PETROLIO *DAIMLER*
I PRIMI PREMI IN TUTTI I CONCORSI
Ing. D. Federman, Corso Duca di Genova, 19, Torino.

SEIDEL & NAUMANN
DRESDA (Germania)
Macchine da cucire
in uso più di 1000000
PRODUZIONE ANNUALE 80000
Velocipedi
in uso più di 150000
PRODUZIONE ANNUALE 35000
Rappresentanze in tutti i principali centri d' Italia.

ACQUA DI DIANA
TINTURA ISTANTANEA SPECIALE SENZA RIVALE
per la **Barba** e le **Capigliature** ribelli alle altre tinture. Ridona il colore primitivo castagno o nero in una o due applicazioni senza preparazioni o lavature. Effetto garantito.
Flacone L. 4 (*per posta* L. 4,50)
(Sale lun. 5 %)
DEPILATORIO THOMAS, in polvere, inodoro.
Leva dalla faccia e dalle braccia i peli e la lanuggine in due minuti senza danneggiare la pelle. L. 3 (*per posta*, L. 3,60).
2)
Deposito e vendita in Torino, *Farmacia del* D.r BOGGIO, Via Bertholiet, 14; Mondo, Bacher, Lalli e Crovella. MILANO, Manzoni, Tosi Q., Usellini. GENOVA, Toncone e tutti i prof. ROMA, Berini, Taboga. NAPOLI, Lancellotti. VENEZIA, Bertini Parenzan.

BRAND & C.° - LONDRA
Essenza di Bue, di Montone, di Vitello e di Pollo.
Queste essenze consistono unicamente del succo della migliore carne, estratto a fuoco lento senza aggiunta di acqua o di altra sostanza qualsiasi. Esse contengono perciò le proprietà le più stimolanti ed eccitanti della carne, atte a rinvigorire immediatamente il cuore ed il cervello, senza grasso alcuno o qualsiasi altro elemento che richiede una digestione più o meno lunga nello stomaco.
Avviso. Badare alle contraffazioni. Ogni articolo porta la firma **Brand** e **C.** — 11, Little Stanhope Street, **Mayfair,** London, W.
CASA FONDATA NEL 1835
Vendesi a Milano da *A. Manzoni e C., C. Bonacina, C. Bonetti, A. Grancini e C., A. Lanzani, B. Rossi e C., Dottor L. Zambelletti.*

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.IA, di Milano.

LA SETTIMANA.

Al decreto letto nella seduta del 22 per proroga della Camera al 28 giu- o, tenne dietro, con la stessa data del , un altro decreto reale preceduto da a breve relazione. Essa dice che la uazione creata dall'ostruzionismo pone al governo il dovere di far ot- ere la legittima prevalenza alla volontà la maggioranza: per conseguenza, il con- lio dei ministri aveva deliberato a voti anim di proporre alla Corona di sancire Decreto reale le principali disposizioni progetto per i provvedimenti po- tici nel testo concordato con la Com- sione parlamentare incaricata di esa- nario, per avere effetto esecutivo dal luglio, essendo subito presentato al rlamento per la conversione in legge; anendo in tal modo integra per le Camere la facoltà di discutere e deli- rare intorno alle disposizioni del de- to stesso, prima della sua applicazione. Il Decreto reale consta di 10 articoli, il mo dei quali dispone che le autorità di S. possono vietare gli assembramenti e riunioni pubbliche, per motivo di or- e pubblico: il 2.° vieta di portare ed orre insegne, stendardi od emblemi se- iosi: il 3.° dà al ministro dell'interno facoltà di sciogliere, con decreto moti- o, le associazioni dirette a sovvertire vie di fatto gli ordinamenti sociali o ostituzione dello Stato; il 4.° stabilisce sanzioni penali per gli impiegati, agenti, operai delle ferrovie, poste, telegrafi, uminazione pubblica, che abbandonassero evio concerto il loro ufficio od incarico. articoli dal 5.° al 9.° inclusivo, modi- ano l'editto sulla stampa, ed il 10.° sta- isce la data della esecuzione del decreto, ale abbiamo sopra indicata.

Il 26 il Senato e la Camera furono ri- vocati per il 28. La Camera ha tenuto e sedute: nella antimeridiana doveva cutere una nuova proroga dei provve- nenti provvisori per gli istituti di evidenza ferroviari; ma, su proposta ll'on. Bonacci, la seduta non ebbe luogo. r la seduta pomeridiana l'ordine del rno recava la continuazione della di- ssione delle riforme al regolamento. Il lloux ha fatto delle brevi dichiara- oni intorno alla pubblicazione del De- to reale, insistendo nell'affermare che ministero non ha inteso di imporre alla mera la propria volontà, ma di far ri- ttare quella della maggioranza; e che, prima desiderava di vedere adottati i ovvedimenti per legge, adesso lo racco- nda ed invoca, chiedendo un *bill* d'in- nità per sanare la irregolarità della ma transitoria alla quale si è trovato, malgrado, costretto.

Alla discussione animatissima, presero te tutti i capi gruppo della Camera ad zione dell'Estrema Sinistra, che con nde disciplina si mantenne nel più per- to silenzio. Essa sperava che bastassero altre Sinistre e parte della Destra a esciare il ministero. Difatti, non solo nardelli e Bonacci e Fortis parlarono ratamente contro la incostituzionalità decreto-legge, ma anche Rudinì e Co- nbo lo biasimarono con molta vivacità, non che questi due conclusero in modo trario alle premesse, e per salvare il nistero consentirono a dargli un *bill* d'in- nità. Difensori assoluti del *catenaccio tico*, non furono che Sonnino e Pri- ti. Il risultato fu che il rinvio del de- to alla Commissione che aveva già esaminato i provvedimenti politici, venne approvato con 208 voti contro 138 e 14 astenuti. Il Pelloux aveva dichiarato che la approvazione della proposta di rinvio sarebbe da lui interpretata come un *bill* d'indennità dato al governo per il suo operato. La maggioranza di 70 voti fu superiore alle previsioni, ma quando comincerà la discussione, l'Estrema ripiglierà il suo metodo di ostruzione.

—

Le elezioni amministrative di domenica riuscirono, a Roma, favorevoli ai clericali per le solite scissure dei liberali: a Bologna ebbe piena vittoria il partito liberale conservatore contro clericali e radicali: a Ferrara ed Alessandria vinsero i radicali-socialisti, come pure a Piacenza. A Biella vinsero i clericali: a Vercelli, a Rapallo, a Busto Arsizio vittoria de' conservatori liberali, come a Foligno, già cittadella dei radicali.

Ha prodotto molta impressione l'esito del processo del generale Luigi Giletta di San Giuseppe, di cui si parla nel Corriere. Desta molto interesse anche il processo che si discute alle Assise di Roma contro Diotallevi, Ceccarelli, Colabona e Gudini, denunziati da Pietro Acciarito come suoi complici nell'attentato contro il Re, da lui commesso. Essi negano qualunque partecipazione al complotto, e dichiarano di non essere anarchici. Il loro confronto con Acciarito nella seduta del 26, e quello dell'Acciarito con un suo compagno d'ergastolo, un tal Petito, che servì a far parlare l'Acciarito per riferirne poi le confessioni al direttore delle carceri, hanno dato occasione a incidenti drammaticissimi. La fabbricazione di una falsa lettera con cui si volle far credere all'Acciarito che la sua amante gli avesse dato un figlio, recita una parte in questo dramma, che solleva una viva indignazione contro le mali arti della polizia carceraria.

Il 26, l'on. Martini, regio commissario nell'Eritrea, è partito da Massaua per l'Italia, dove si tratterrà due mesi in congedo, lasciando il governo della colonia al colonnello Trombi comandante le truppe.

Il 26, è arrivato a Catania, proseguendo per Napoli, il 2.° battaglione del 49.° fanteria, partito il 24 dall'isola di Candia, dopo essere stato passato in rivista dal principe Giorgio ed acclamato dalla popolazione.

—

Del nuovo ministero francese parliamo nel Corriere, e dei tre personaggi caratteristici, Waldeck-Rousseau, gen. Galliffet e Millerand. Diamo qui il nome degli altri ministri. Due soli sono rimasti del gabinetto Dupuy, e sono il Delcassé agli esteri, e Leygues all'istruzione. Nuovi affatto, de Lanessan (marina), che fu già governatore di colonia e la cui revocazione immediata per parte del suo collega attuale Delcassé levò gran rumore; Pietro Baudin, radicale-socialista, che fu presidente del municipio di Parigi (lavori pubblici); Gio. Dupuy, il direttore del *Petit Parisien*, simpatico antagonista dell'odioso *Petit Journal* (agricoltura); Caillaux (finanze); senatore Monis (giustizia); e Decrais (colonie).

La seduta del 26, nella quale il nuovo ministero si presentò alla Camera, fu una vera battaglia. La presenza del generale Galliffet eccitò una parte dei socialisti, che apostrofarono il ministro della guerra con i nomi di bandito, assassino, massacratore; non risparmiando neppure gli altri ministri. Il Waldeck-Rousseau parlò in nome del governo, dicendo che il ministero si era costituito per volontà della Camera, la quale, approvando il 12 l'ordine del giorno Ruan, aveva detto di volere un ministero deciso a difendere energicamente la repubblica ed assicurare l'ordine. Per far ciò si sono uniti e messi d'accordo uomini d'idee molto differenti in varie questioni, proponendosi un fine superiore alle loro divergenze. Dopo aver messo al primo posto gli interessi dell'esercito, domandò quale ministero tollererebbe che l'esercito si facesse giudice in materia politica, e spiegò il perchè della scelta di Galliffet, primo fra i generali nell'inchinarsi spontaneamente alla costituzione. Le dichiarazioni del Waldeck-Rousseau furono continuamente interrotte da rumori. Poi il Roche attaccò violentemente il ministero, chiamando Galliffet uno staffiere dell'impero; Mirman vituperò Lanessan ed accusò Galliffet di cinismo, chiamando i ministri banditi venduti, birbanti ed assassini. Ma l'intervento di Brisson fu provvidenziale.

Riferiamo per intero il suo breve ed eloquentissimo discorso che salvò il ministero:

> Après les catastrophes redoutables auxquelles nous avons assisté il y a vingt-neuf ans, et qu'on rappelait tout à l'heure, j'ai été le premier à proposer l'amnistie. Mais alors nous ne rusions ni avec les hommes, ni avec les choses, ni avec les mots. (Applaudissements à gauche.)
>
> Proposer l'amnistie, ce n'était pas proposer seulement de faire rentrer certains citoyens dans la cité (Applaudissements à gauche), c'était proposer l'oubli des drames et des tragédies de la guerre civile (Nouveaux applaudissements sur les mêmes bancs); l'oubli des haines et des rancunes. Notre but était d'éteindre par la générosité et par la bonté les cendres encore brûlantes de la guerre civile (Nouveaux applaudissements) et de fonder, sur le sol renouvelé, la République rêvée! (Applaudissements.)
>
> Cette République, presque tous les républicains qui sont monté à la tribune nous accordent qu'il y a lieu de la défendre. La question est de savoir si, pour défendre la République, on va faire une majorité par ici — la droite (Applaudissements) — c'est-à-dire avec ceux qui ont passé trente ans à essayer de la détruire; ou si on la fera avec tous les braves républicains qui siègent de l'autre côté. (Vifs applaudissements à gauche.)
>
> Quant à moi, je n'hésite pas: le gouvernement promet de défendre la République, je lui donne mon vote, et j'invite tous ceux sur lesquels je puis avoir quelque influence à voter, je ne dis pas pour le gouvernement, mais pour la République.

La Camera, respinto prima l'ordine puro e semplice non accettato dal governo, approvò una mozione di fiducia con 263 voti contro 237: 25 voti di maggioranza. Anche i socialisti votarono quasi tutti in favore del gabinetto.

Una proposta di revisione della costituzione presentata il 27 da Déroulède, sulla quale s'era richiesta l'urgenza, fu respinta con 397 voti contro 70. Il Galliffet ha già traslocato il generale Roget e gli altri ufficiali ai quali si potevano attribuire atti non corretti a proposito della revisione del processo Dreyfus. Quando possa cominciare a Rennes il processo di revisione non è ancora stabilito e fino all'ultima ora si è mantenuto il più scrupoloso mistero sull'arrivo di Dreyfus a Brest.

—

Nel Belgio grande agitazione per la riforma elettorale politica, proposta dal governo ed appoggiata dalla maggioranza cattolica, per combattere il socialismo. Incominciata la discussione nella seduta del 27, alla Camera, i socialisti commisero ogni sorta di eccessi e cominciarono a cantare la *Marsigliese* quando parlavano i loro avversari. Il presidente dovette togliere la seduta: riapertala, i socialisti ripresero l'ostruzionismo. Malgrado questo la discussione del progetto sarà ripresa il 5 di luglio, per il qual giorno la federazione operaia di Bruxelles ha stabilito uno sciopero generale.

Il Consiglio Nazionale Svizzero, nella seduta del 23, con 82 voti contro 23 e 30 astensioni, ha approvato il progetto che costituisce la Banca Nazionale Svizzera — Banca di Stato a sistema misto — il cui capitale sarà fornito per un terzo dalla Confederazione, un terzo dai Cantoni, un terzo dai privati. A sede della nuova Banca fu scelta Berna con 72 voti contro 56 dati per Zurigo.

I progetti finanziari presentati alle Cortes dal ministro Valverde hanno destato una grande agitazione in Spagna. Le Camere di Commercio hanno preso la iniziativa di una petizione, con la quale si invita il governo a fare 150 milioni di economie, e ad impedire gli sperperi prima di mettere nuove tasse. A Madrid, in segno di protesta, i negozi stettero chiusi il 26 dall'11 a mezzogiorno, e i negozianti dichiararono che non pagheranno più tasse fin quando non si faranno le richieste economie. Ma in provincia la faccenda fu molto più grave: a Saragozza fu invaso il palazzo del governo e si dovette proclamare lo stato d'assedio, come a Valenza. A Siviglia furono prese a sassate le finestre del Circolo Militare: altre dimostrazioni avvennero a Murcia, Toledo, Granata, e il Silvela fu fischiato per le vie di Madrid. Ciò non ostante egli è risoluto a non cedere.

—

Il progetto per la libertà del lavoro industriale, che lo stesso Guglielmo II aveva ripetutamente annunziato, è rimasto sospeso, avendo il Reichstag respinto la proposta di rinviarlo a una commissione, giudicandolo troppo severo. Votarono in favore del rinvio i soli conservatori e non tutti i nazionali liberali.

Lo sciopero degli operai addetti agli stabilimenti industriali di Berlino è finito con un accordo, mediante il quale la mercede sarà aumentata da 60 a 65 *pfennings* all'ora fino al 1901, e la giornata del lavoro sarà di 9 ore. Dopo otto settimane, è cessato anche lo sciopero degli operai delle industrie tessili a Brunn (Moravia).

Coll'acquisto delle colonie oceaniche della Spagna, la Germania ha celebrato un gran trionfo, ed il von Bülow, che seppe negoziare l'affare in guisa da escludere ogni altro concorrente procurando alla Germania a prezzo moderato (l'*Heraldo* di Madrid dice per una pezzenteria) un possesso suscettibile di sviluppo economico ed importante sotto l'aspetto politico e strategico come quello che collega e completa gli altri possessi tedeschi nel Pacifico, il Bülow è stato per questo suo successo diplomatico creato conte dall'imperatore. Oltrechè la prova della gratitudine di Guglielmo II per chi sa ben servire la patria, è un indizio di più che il „conte„ Bülow, ora segretario di Stato per gli affari esteri, è destinato a succedere al principe Hohenlohe nella dignità di cancelliere.

La Camera ungherese sta terminando la discussione dei progetti riguardanti il compromesso Austro-Ungarico, che saranno tutti approvati. Il Reichsrath austriaco non sarà convocato per ora, e l'Imperatore, sempre in base all'articolo 14 della Costituzione, ha concesso al governo l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre.

Francesco Giuseppe è migliorato, ma deve ancora usarsi riguardi, sicchè non ha potuto fare da sè la cerimonia della consegna del berretto al nuovo cardinale Missia, delegando l'arciduca Francesco Ferdinando.

Il parlamento Rumeno si è aperto il 24 con un messaggio reale che promette i provvedimenti richiesti dallo stato attuale dell'agricoltura e dalla recente perdita di molti raccolti. Tre giorni prima, gravi disordini erano avvenuti a Slatina, per non esservi stato eletto il capo socialista Pitesti. La città fu invasa da 1500 contadini e la truppa dovette far fuoco. L'inchiesta fatta dimostrò che lo stesso Pitesti era stato l'istigatore del movimento.

—

I delegati alla conferenza dell'Aja si preparano a prendere qualche giorno di riposo. La prima commissione della conferenza esaminò le proposte russe circa i bilanci militari. Il delegato tedesco dichiarò esplicitamente che la Germania non può impegnarsi a non aumentare i proprii effettivi. Riguardo all'arbitrato sembra possibile un accordo. I delegati della Germania non accettano il principio dell'arbitrato obbligatorio, ritenendo il governo tedesco che l'obbligo dell'arbitrato si può stabilire soltanto mediante convenzione fra potenza e potenza: propongono invece l'arbitrato facoltativo che sarà accettato certamente dagli altri delegati.

Mentre all'Aja si discutono i modi migliori per avere una pace perpetua, l'incidente serbo-turco prende un aspetto sempre più grave, in quanto che il governo di Belgrado impugna esplicitamente quanto affermava pochi giorni prima una nota della Porta. Una nota del governo Serbo afferma che re Alessandro non ha mai telegrafato al Sultano per esprimergli il proprio rammarico per l'accaduto: nè il ministero serbo fece mai consimili dichiarazioni al ministro turco a Belgrado.

—

Alle Samoa, in seguito alla rinunzia d'ogni pretesa al trono da parte di Malietoa, è stato nominato un governo provvisorio che comprende i consoli inglese, tedesco ed americano.

All'Avana infierisce la febbre gialla fra le truppe americane. Alle Filippine la situazione è immutata. La guarnigione di Baler, dopo un anno di resistenza, ridotta a 33 uomini, si è resa agli insorti.

Il governo del Transvaal ha stabilito di aumentare il numero dei deputati della regione mineraria, ed ha chiesto un credito per armamenti. In Inghilterra corre voce che molte truppe saranno presto mandate al Capo. Ciò non ostante si crede sempre ad una soluzione pacifica delle vertenze: anche Chamberlain ha espresso questo parere in un discorso fatto il 26 a Birmingham. Era corsa voce d'una sconfitta toccata ai Dervisci dalla tribù dei Tagalla; ma il Foreign office non sa nulla.

In Cina continuano le ribellioni contro gli stranieri: vicino a Kirin, nella Manciuria, furono uccisi due ingegneri russi e 10 cosacchi che li scortavano. Gli operaj delle miniere di Kotsin nell'Yun Nan, provincia compresa nella sfera d'influenza francese, si ribellarono, temendo la introduzione dei metodi europei, ed incendiarono e saccheggiarono la dogana, l'ufficio postale ed il Consolato francese a Meng-Tsu.

La reggente di Spagna ha sanzionato la legge che cede in pieno dominio della Germania le isole Caroline e gli arcipelaghi delle Marianne e delle Palaos.

29 giugno.

STABILIMENTI IDROTERAPICI
BIELLESI
ANDORNO BIELLA-PIAZZO
COSSILA GRAGLIA OROPA

on più Vino Acido nè con fiori
l Premiato Filtro Fruttini
e applicato sulle botti depura
aria che altrimenti ad ogni spil-
atura entrerebbe con tutti i suoi
rmi corruttori a contatto del
vino, guastandolo. Vivamente raccomandato da
tutti gli Enologhi.
Immensa diffusione.
Per botti sino a 500 litri L. 5.
" " 5000 " " 10.
Franco nel Regno.
Indispensabile in ogni cantina.
rio di opusc. ill. *gratis* chiedendolo con bigl. visita al solo fabbr.
MARCON *Salita Provvidenza*, 2.
GENOVA

DIABÈTE
ANÉMIE - PHTISIE - OBÉSITÉ.
produits de la Glutinerie
Louis de Marseille, *(pain,
âtes, farine et semoule)* sont le
complément nécessaire approuvé
par les facultés de médecine pour
la guérison de ces maladies.
Dépositaire exclusif: DESCALZO,
37, *via Lomellini, Genova*
même unique dépositaire de
renommée TAPIOCA
par manioc) de l'Abbaye.

Schiedmayer, Pianofortefabrik
già J. & P. Schiedmayer, Stuttgart, Neckarstrasse 12.
Fornitori delle principali Case Imperiali e Reali dell'Europa.
Tenutari di 38 Diploma d'Onore e Medaglie d'Esposizioni e della Medaglia in Oro per Arte e Scienza conferita da Sua Maestà il Re del Wirtemberg.
I rinomatissimi PIANOFORTI ED ARMONIUM SCHIEDMAYER
sono suonati e raccomandati dai primi Maestri come: von Bülow, Carignani, Grieg, Henselt, Liszt, Marchetti, Martucci, Mascagni, Puccini, Rubinstein, Saint-Saëns, Sgambati, od altri, e si trovano presso i primari negozianti d'Italia.
Produzione totale più di 30,000 strumenti.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
La lotta contro la Tubercolosi
DEL PROFESSORE GIULIO BIZZOZERO
(Senatore del Regno).
DIRIGERE COMMISSIONI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

o va in CAMPAGNA
dovrebbe portare con sè il Rasoio americano di sicurezza STAR per non dover affidare la propria pelle a mani inesperte ed ignote e ad un trattamento non sempre pulito. Col rasoio STAR chiunque si rade perfettamente senza pericolo, senza dolore, e con tutta la pulizia e comodità desiderabile.
A richiesta la descrizione ed i prezzi si spediscono dal grande deposito di CARLO SIGISMUND,
MILANO, Corso Vitt. Eman., 38; e TORINO, via XX Settembre, 44.

ASMA ED AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata Farmacia Colombo in Rapallo Ligure che *gratis* spedisce istruz. per la guarigione.

Quinto migliaio
MENTRE NEVICA
DI CORDELIA
Con 7 incisioni: DUE LIRE.
Dir. vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

PEGLI GRAND HÔTEL MÉDITERRANÉE PEGLI
BAGNI DI MARE — UNICO PIÙ BEL SITO — PREZZI MITI

BAGNI DI MARE

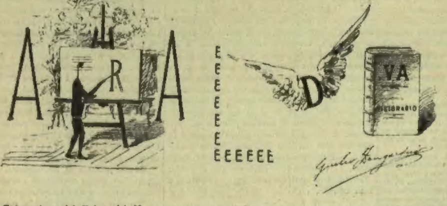
GRAND HÔTEL SPLENDIDE
PEGLI - MULTEDO
RITROVO ARISTOCRATICO

MALOJA
ENGADINA
(SUISSE)

HÔTEL KURSAAL MALOJA (MALOJA PALACE)

Aperto dal 10 Giugno a tutto il Settembre. Albergo di primissimo ordine, con stabilimenti igienici perfettissimi. — Posizione: 1800 metri sopra il livello del mare, nel più pittoresco sito dell'Alta Engadina. — Officio divino nelle chiese dipendenti dall'albergo. — **Golf**, lawn tennis, pesca nel lago di Sils, Gite ai monti. Servizio di vetture. Moltissime curiosità naturali: ghiacciai, cascate, “Molini di ghiacciaio„ flora alpina meravigliosa. — Si prega di avvisare per lettera o per telegramma il Direttore: **I. F. Walther.** *Ufficio telegrafico e postale:* **MALOJA KURSAAL.**

REBUS.



Spiegazione del Rebus del N. 25 (18 giugno 1899): PARIGI È LA CAPITALE DELLA FRANCIA.

NUOVI LIBRI

Da Leggere in Viaggio

EDIZIONI TREVES

Volumi a UNA LIRA

BARRILI .... **Rosa di Gerico.**	ARNOULD ... **Dieci milioni di eredità.**
BARRILI .... **Galatea.**	ARNOULD ... **La figlia del pazzo.**
BOITO .... **Senso.**	BERTHET ... **Il delitto di Pierrefitte.**
CIÀMPOLI ... **Il barone di S. Giorgio.**	MALOT ...... **Paolina.**
NIEVO .... **Le confessioni di un ottuagenario** (3 vol.).	MÉROUVEL .. **La vedova dal 100 milioni** (2 vol.).
ROVETTA ... **Novelle.**	MÉROUVEL .. **La figlioccia della duchessa.**
VASSALLO .. **La signora Cagliostro.**	
VERGA ...... **Ricordi del cap. d'Arce.**	OHNET ...... **Il curato di Favières.**

NOVITÀ LETTERARIE

GABRIELE D'ANNUNZIO

LA GIOCONDA
Tragedia in quattro atti — **Quattro Lire.**

LA GLORIA
Tragedia in cinque atti — **Quattro Lire.**

SOGNO d'un MATTINO di PRIMAVERA
Due Lire.

SOGNO d'un TRAMONTO d'AUTUNNO
Due Lire.

LA CARROZZA DI TUTTI, di Ed. De Amicis: 12.ª edizione. L. 4

FANO (Giulio).
UN FISIOLOGO INTORNO AL MONDO
Cinque Lire.

DE GUBERNATIS (Angelo).
IN TERRASANTA
Quattro Lire.

VERSO IL SOLE DI MEZZANOTTE, note scandinave di **MARIO BORSA.** L. 2 —

OJETTI (Ugo).
L'AMERICA VITTORIOSA
Tre Lire.

TOLSTOI (Conte Leone).
CHE COSA È L'ARTE?
Lire 2,50.

Figure e Figurine del secolo che muore, di **RAFFAELLO BARBIERA.** 3.ª edizione. . . . . L. 4 —

NUOVI ROMANZI

NORDAU (Max).
BATTAGLIA DI PARASSITI
2 volumi — **CINQUE LIRE.**

SUDERMANN (Ermanno).
L'ISOLA DELL'AMICIZIA
TRE LIRE.

CASTELNUOVO (Enrico).
NATALÌA ed altri racconti
Lire 3,50.

BARRILI (Anton Giulio).
RAGGIO DI DIO
Lire 3,50.

NEL REGNO DELLE CHIMERE Novelle di **CORDELIA,** con fregi di **E. G. Chiorino** . . . . . . L. 3 —

TEATRO DI IBSEN

Una Lira il vol. — **Una Lira il vol.**

Casa di bambola.
La lega dei giovani.
Un nemico del popolo.
Spettri.
Il piccolo Eyolf.
Le colonne della società.
Hedda Gabler.
La fattoria Rosmer.
Il costruttore Solness.

PER I RAGAZZI

AI RAGAZZI, discorsi di **Edmondo De Amicis.** 7.ª edizione . . L. 1 —

SALGARI (Emilio).
LA CITTÀ DELL'ORO
CON 41 INCISIONI: **LIRE CINQUE.**

RONTINI (Augusto).
BUBBOLE E PANZANE
CON 20 DISEGNI: **LIRE QUATTRO.**

TEATRO IN FAMIGLIA Commedie per i giovani, di **CORDELIA.** Un vol. in-8 riccamente illustrato da G. Amato, Sophie Browne e A. Ferraguti . L. 2 50

GUIDA AI BAGNI **ED ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA,** del dott. PLINIO SCHIVARDI. Settima edizione riveduta e corretta. Un vol. di 500 pagine. L. 5 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

I MIGLIORI

GELATI

si preparano colla Sorbettiera

“LA CELERE„

ultimamente **perfezionata;** nuovo mescolatore rotante. perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro, perciò resistenti all'umido. Meccanismo forte. Macchine per sminuzzare il ghiaccio; Porta-ghiaccio da tavola; Bottiglie per preparare l'acqua di-seltz; Filtri per l'acqua malsana ed impura, ecc.; Ghiacciaie. — *Cataloghi a richiesta.*

CARLO SIGISMUND, Milano, *38, Corso Vittorio Emanuele,*
Torino, *44, Via XX Settembre.*

CONTRO LE
ZANZARE
CHE INNESTANO LA
FEBBRE MALARICA

abbruciare la **RAZZIA INSETTICIDA J. Neumann e C.,** prima di coricarsi; ci si difende anche di quelle che non innestano la febbre.

Si vende da **J. NEUMANN e C.** *Milano* — e da tutti i principali droghieri e grossisti in scat. piombate.

EFFETTO SICURO.
RAPIDO
AFFATTO INNOCUO
Depileno
FA NON SOLO PRONTAMENTE CADERE I PELI, SENZA IRRITARE LA PELLE, MA E' IL SOLO CHE ATROFIZZI COMPLETAMENTE LA RADICE DEL PELO
Un flacone L. 3 (Fr. di porto L. 3,50)
Spedire Cart. vaglia alla Ditta: OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA S. Calocero 25 Milano

---

Amore che uccide
Romanzo di **Enrico GRÉVILLE**
Un vol. di 332 pag.: UNA LIRA.
Dir. vaglia ai Fratelli Treves, Milano

Alle Porte d'Italia
di **Edmondo De Amicis**

8.ª impressione *della nuova edizione del 1888 riveduta dall'autore* **con l'aggiunta di due capitoli**

UN VOLUME IN-16 DI 304 PAGINE
LIRE 3,50.

Dir. vaglia ai Fratelli Treves, Milano

VERI FRANCOBOLLI.
25 Serbia Mk. 1.75. - 60 Spagna 1.50. - 25 Turchia 1.75. - 26 Giappone 1.25. - 25 Portorico 1.50 - 30 Argentina 2.50. - 1000 varii 20. - Tutti diversi, porto non compreso. - Catalogo di 2006 serie gratis.
W. Künast, Berlino W. 64.
Fondato nel 1866.
Unter den Linden, 15. (3

ANEMIA-CLOROSI

(PALLIDEZZA)

TUTTI I MEDICI CONSIGLIANO le Pillole del D.r BLAUD COME IL MIGLIORE ed IL PIÙ ECONOMICO dei FERRUGINOSI

(Malattia delle Fanciulle)

Le vere pillole non si vendono mai sfuse, ma solo in boccette di 100 e 200 pillole e si vendono al prezzo di 3 e 5 Fr. Ogni pillola ha inciso il nome dell'inventore Si trovano in tutte le farmacie. **A. SCIORELLI, Parigi.**

BLAUD

È USCITO

Battaglia di Parassiti

ROMANZO DI
MAX NORDAU,

Due volumi in-16
di complessive 600 pagine
CINQUE LIRE.

Dir. vaglia ai Fratelli Treves, editori.

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Servirsene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Numero Speciale Straordinario

in grande formato su carta di lusso, dedicato alle

MODE ESTIVE

ricco di circa 100 figurini in nero, e per maggior attrattiva contiene una

Grande tavola a colori

con un numero considerevole di figurini, tutti miniati a mano, delle ultime creazioni dell'eleganza e del buon gusto; è un superbo bouquet sfolgorante di tutti i colori primaverili, di tutte le grazie femminili, che nella stagione estiva delizieranno salotti, turfs e passeggiate. Contiene inoltre un

MODELLO TAGLIATO di un intero abito

che servirà di tipo per la confezione degli abiti per la stagione, secondo le norme dell'ultima moda. **DUE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Emilio Zola

LE SUE

Lettere ed Articoli

e il suo Processo per

l'Affare Dreyfus

Due volumi in-16 di complessive 740 pagine, con 21 ritratti di Zola, di Dreyfus, degli avvocati, dei generali e dei testimoni principali; nonchè i facsimile del borderò e delle scritture di Dreyfus e di Esterhazy.

Due Lire

Dirig. vaglia ai Fratelli Treves, Milano

Poudre Grasse Leichner

= BERLINO =

La migliore fra le ciprie profumate. — Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste: untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la massima beltà. — Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. — Si vende alla fabbrica: **Berlino, Schützenstrasse, 31,** ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. — *Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre la* **Poudre Grasse Leichner di Berlino.**

Banzini-Pallavicini Carlo, *Gerente.*